



Comune di Genova

COMMISSIONE V – TERRITORIO

Seduta pubblica del 10 Novembre 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il consigliere Monica Russo.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Maria Grazia Merlini.

Ha redatto il verbale la ditta ISP-SRL.

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
3	Balleari Stefano
4	Baroni Mario
10	Bruno Antonio Carmelo
12	Campora Matteo
13	Caratozzolo Salvatore
5	De Pietro Stefano
14	Grillo Guido
11	Lodi Cristina
15	Muscara' Mauro
8	Pastorino Gian Piero
7	Repetto Paolo Pietro
6	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Chessa Leonardo
2	Comparini Barbara
3	De Benedictis Francesco
4	Malatesta Gianpaolo
5	Musso Enrico
6	Musso Vittoria Emilia
7	Nicolella Clizia
8	Putti Paolo

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Collu Paolo (Gruppo Lavoro Cornigliano); Bommarà Ferruccio (Municipio VI Medio Ponente); Repetto Cristina (Presidente SPC - Società per Cornigliano); Da Molo Enrico (Direttore SPC); Spatola Giuseppe (Presidente Municipio VI Medio Ponente); D.ssa Pedrazzi Carla (S.O.I.); Dott. Tallero Mauro (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente ordine del giorno: **SITUAZIONE VALORIZZAZIONE QUARTIERE DI CORNIGLIANO**

RUSSO – PRESIDENTE

Buona sera a tutti. Cominciamo con l'appello.

Allora, aspettiamo qualche minuto l'arrivo dell'Assessore e riprendiamo subito la Commissione.

*Si sospendono i lavori della Commissione alle ore 14:31;
riprendono alle ore 14:42.*

RUSSO – PRESIDENTE

Allora, riprendiamo i lavori della Commissione. È arrivato il vicesindaco a cui ricordo che la Commissione era alle 14:30. Le darei la parola, così iniziamo i lavori.

BERININI – VICE SINDACO

Io in realtà ho poco da dire, perché abbiamo la presenza del Presidente di Municipio che è arrivato e dell'Assessore al Territorio, peraltro autoctono di Cornigliano, il coordinatore Collu del tavolo di lavoro e poi Società per Cornigliano che è in qualche modo la garanzia attraverso la presidente Repetto e il direttore Da Molo del fatto che lì esistono anche le risorse disponibili per poter fare una grossa operazione di riqualificazione di un territorio che ha avuto un peso fortissimo derivante da una attività produttiva che è vero che ha portato tanto lavoro, ci sono stati anni in cui io ero bambino in cui c'erano 13 mila dipendenti della siderurgia nel territorio del Medio Ponente, ma che ha anche voluto dire un peso fortissimo per l'ambiente.

Vorrei sottolineare una cosa, che rispetto a quanto è successo, in realtà come Bagnoli che contemporaneamente hanno avuto una serie di finanziamenti per le bonifiche, quello che si è riusciti a realizzare e si sta continuando a realizzare a Cornigliano resta un esempio di buona pratica a livello europeo, nel senso che l'insieme degli interventi che sono stati nel tempo sviluppati anche con diverse situazioni di governo regionale e comunale, quindi indipendentemente del colore politico che nel tempo si è avuto negli ambienti decisionali e proprietari tra l'altro della Società per Cornigliano a seguito sempre un criterio fondamentale, che era quello di intervenire nella modifica, quindi nel risarcimento in termini ambientali e in termini di ristrutturazione di un territorio, ma anche dialogando con tutto il resto della città ed anche realizzando qualche cosa che fosse funzionale anche ad un mantenimento di una capacità economica produttiva, lavorativa di quel territorio che è il ponente della città.

Per cui anche interventi appunto come quelli che sono forse più facilmente individuabili, la strada mare e gli interventi di collegamento, sponda destra e sponda sinistra,

che non sono immediatamente ed intuitivamente ricollegabili ad una ristrutturazione e riqualificazione del sito Cornigliano, in realtà sono componenti di una visione più generale che consentirà alla fine di modificare strutturalmente quella che è la capacità di Cornigliano di essere a misura di cittadino nella sua struttura anche urbana.

Il passo fondamentale forse lo si potrà toccare con mano quando sarà finito il lavoro di via Cornigliano, perché sarà il momento più facilmente visibile di questa grande riqualificazione, ma in realtà tutta una serie di percorsi sono stati gli elementi che hanno consentito di portare a casa un risultato di miglioramento progressivo della qualità della vita.

La scelta che è stata fatta a livello territoriale di costruire un tavolo di discussione che fosse un sistema di democrazia deliberativo, cioè un qualche cosa che coinvolgeva il tessuto del territorio attraverso i rappresentanti delle associazioni operanti nell'area corniglianese, per la programmazione degli interventi al di là degli alti e bassi che può avere un percorso di partecipazione, quindi un percorso comunque di volontariato civile, ha comunque offerto uno spaccato che anche qui credo vada ricordato anche a riconoscimento di quello che è il comportamento di una comunità, quella corniglianese. Un intervento come quello delle facciate che consisteva essenzialmente in un contributo dato ai privati che dovevano comunque di tasca loro tirare fuori una parte dei soldi per rifare le facciate di Cornigliano ha avuto una redemption elevatissima, cioè una risposta fortissima da parte degli abitanti che hanno detto: "sì, ci crediamo anche noi, vogliamo anche noi partecipare a questa riqualificazione complessiva". È una cifra superiore al 50% degli aventi diritto potenziali, un'area molto vasta che è tutta quella che era delimitata come area di intervento di Società per Cornigliano, ha agito e ha effettuato queste riqualificazioni. Sono risultati, insomma, che sono gratificanti, lo dico per tutti di quelli che in qualche modo hanno partecipato nel tempo a questo percorso, perché significa che c'è stata questa assonanza, questa concordanza di intenti. Certo, non nascondo che qualche problema resta. Qualche difficoltà di intervento, per forza di cose, resta. Anche qualche difficoltà di individuare l'esatto obiettivo che si deve perseguire rispetto ad un intervento specifico sul territorio, penso al caso non è ancora chiuso del mercato comunale corniglianese o a situazioni similari, però tutto fa pensare che questa strumentazione che ci si è dati con questa collaborazione aperta tra la struttura che alle risorse a disposizione, gli enti che devono poi effettuare decisioni amministrative e la parte autorganizzata in qualche modo della popolazione residente è lo strumento che garantisce di guardare in termini positivi rispetto alla conclusione di un percorso.

Ci sono stati, lo sapete bene, anche alcuni momenti di frizione, anche all'interno della società su alcuni casi specifici. Non voglio nasconderli, perché sarebbe non corretto, penso al caso recentissimo dell'utilizzo delle risorse di società per Cornigliano per il pagamento delle integrazioni salariali ai lavoratori dell'Ilva che hanno visto di fatto una spaccatura all'interno, tra l'altro trasversale rispetto agli schieramenti politici, rispetto all'opportunità di usare queste risorse. Resta comunque il fatto che anche questa discussione è avvenuta nella massima trasparenza, in modo tale che tutti avessero la possibilità di sapere quali erano gli elementi in discussione.

Io quindi non aggiungerei altro, dando la parola a chi di fatto poi può illustrare nel dettaglio quanto fatto, ma soprattutto le prospettive future, perché ci sono ancora un bel po' di risorse disponibili. Ci sono ancora, secondo me, alcuni elementi che andrebbero valutati attentamente, non soltanto dalla comunità corniglianese, ma dalla città intera. Penso all'utilizzo futuro di alcune aree che comunque non avranno destinazione siderurgica perché la ristrutturazione degli impianti porta a non avere più la necessità di usare queste aree, ma che invece in territori che sono così infrastrutturati a questo punto da essere in qualche modo appetibili per nuovi investimenti produttivi - con qualche intervento finanziario che comporti nuove bonifiche di aree che fino ad oggi erano di competenza della siderurgia, del gruppo Riva, che però sappiamo in che condizioni è la situazione della siderurgia italiana e la fase che stiamo attraversando per l'assegnazione di quelle aree ad un nuovo soggetto economica - ,

potrebbero essere luogo idoneo per offrire nuove opportunità lavorative, nuovi posti di lavoro qualificati, di cui la città ha senza dubbio bisogno, di cui il ponente cittadino come area vocata al lavoro ha senza dubbio necessità. Io non aggiungerei altro.

RUSSO – PRESIDENTE

Grazie Assessore, darei la parola al Presidente di Società per Cornigliano, dottoressa Repetto, che poi ci ha annunciato che dovrà lasciare la Commissione anticipatamente.

REPETTO – PRESIDENTE SOCIETÀ PER CORNIGLIANO

Buongiorno a tutti. Sono Repetto Cristina, presidente di Società per Cornigliano da giugno dell'anno scorso. Chiedo scusa in anticipo perché io ho 20 minuti e ho fatto il possibile per essere qui, perché l'altro ieri avevo dato informazione che non avrei potuto presenziare per motivi improrogabili.

Oggi io avevo chiesto se era possibile avere un ordine del giorno un po' più dettagliato, perché parlare di riqualificazione di Cornigliano potremmo stare qua anche fino a mezzanotte.

Non ho avuto un ordine del giorno dettagliato, era molto ampio, quindi posso soltanto dirvi che mi fa piacere che il vicesindaco, che è anche il vicepresidente di società per Cornigliano e che mi ha preceduto come Presidente gli anni precedenti, abbia delle idee perché lo pregherei di portarle ai prossimi ordini del giorno dei nostri consigli, ben felice di prendere in considerazione nuove iniziative, oltre quello che già si sta facendo; perché ci sono una serie di interventi già in atto, che abbiamo trovato in corso d'opera. Quindi da quando siamo arrivati non si sta facendo altro ciò che seguire ciò che era già in atto.

Nello specifico preferirei dare la parola al Direttore perché conosce meglio tecnicamente le questioni, se volete entrare nel merito di che cosa poi vogliamo parlare, perché altrimenti stiamo qui a parlare. Cioè io non faccio politica, sono una persona pratica.

Chiedo al Direttore se magari vuole rispondere.

RUSSO – PRESIDENTE

Le spiego come funziona, sono io che do la parola, quindi se lei ha finito il suo intervento, io do la parola al direttore e poi durante la Commissione arriveranno le domande dai commissari che andranno più nello specifico. Funziona così, è per quello che l'ordine del giorno è un po' generale.

Quindi la parola al Direttore, prego.

DA MOLO – DIRETTORE SOCIETÀ PER CORNIGLIANO

Buongiorno a tutti. Io sono Enrico Da Molo, sono il direttore della società per Cornigliano e come ha detto adesso la Presidente Repetto noi stiamo portando avanti già da un po' di tempo un programma che sostanzialmente è diviso in tre grandi filoni. Uno è quello della bonifica, che per fortuna è praticamente ultimato, manca soltanto una piccola porzione delle aree.

Il secondo filone molto importante è quello delle infrastrutture, da questo punto di vista è stata realizzata la strada di scorrimento a mare, che è stata inaugurata un anno e mezzo fa. Sono iniziati, lo avrete notato, i lavori in Lungomare Canepa, sono iniziati a fine agosto con già le prime demolizioni, dovrebbero durare circa un anno e poco più.

Sono in corso di esame le offerte giunte per la prosecuzione della strada a mare per raccordarsi con lo svincolo Genova-Cornigliano dell'autostrada.

È in corso la progettazione esecutiva, quindi già molto, molto avanzata delle due strade di sponda, sponda destra e sponda sinistra.

Il terzo filone, invece, che poi penso sia quello che più interessa senz'altro il Municipio, senz'altro il gruppo di lavoro e forse anche questo Consiglio, è quello degli interventi di riqualificazione urbana.

Ricordo che nel 2008 era stato approvato da questo Consiglio Comunale un programma integrato, redatto sulla falsa riga dei programmi europei, che prevede tutta una serie di passi e di misure. Poi questo programma è stato leggermente modificato nel 2009 e lo stiamo, poco per volta, portando avanti, sempre in accordo con l'Amministrazione comunale, perché ricordo che l'accordo di programma prevede che gli interventi di riqualificazione urbana vengono eseguiti da noi in intesa con il Comune di Genova. Quindi questo programma è stato beninteso, fatto insieme.

Alcune cose sono state fatte, mi rendo conto che si vorrebbe fare sempre di più. Prima il vicesindaco citava il programma di recupero delle facciate, vorrei citare l'intervento più significativo, che è la riqualificazione di Villa Bombrini. L'abbiamo acquistata, l'abbiamo rimessa a posto, abbiamo rimesso a posto i giardini che sono diventati un giardino pubblico, ma soprattutto, insieme alla Film Commission abbiamo insediato ormai una cinquantina di aziende del settore dell'industria creativa, dell'audiovisivo e non solo, quindi dove prima lavoravano otto persone, quando abbiamo acquistato Villa Bombrini, adesso tutti i giorni ce ne sono circa 120-130. Non è questo che risolve i problemi del territorio, è evidente, però qualcosa abbiamo cercato di farlo.

Altri interventi sono stati fatti in via Vetrano e via Verona, che erano le aree e forse più critiche nel centro storico di Cornigliano, sono state completamente riqualificate.

Villa Serra, che dal 1992 mi sembra aveva dei ponteggi per reggere i calcinacci, è stata completamente ristrutturata all'esterno, così come i giardini Melis antistanti.

Ci sono ancora molte cose da fare, la principale, senza dubbio, è l'intervento che riguarda via Cornigliano.

È stato fatto un bando internazionale, peraltro, aperto a tutti. Un concorso di progettazione in due fasi, che è una procedura abbastanza lunga e macchinosa ma che tuttavia alla fine ha fatto sì che potessero partecipare molti professionisti, raggruppamenti di professionisti, 28. Ne sono stati selezionati nella prima fase cinque e poi è stato selezionato il gruppo che in questo momento ha già presentato progetto definitivo in conferenza dei servizi a fine maggio ed entro la prossima settimana dovrebbe finalizzare quelle modifiche che gli uffici comunali nella mobilità principalmente, perché comunque si tratta di una strada aperta al transito, hanno richiesto.

Questo è il quadro complessivo, quindi ci muoviamo nell'ambito di un programma che indica delle linee di azione. I singoli interventi poi vengono specificamente concordati e portati avanti. Io poi, se ci sono delle domande particolari da approfondire, sono naturalmente a disposizione. Mi fermerei qui, Presidente.

RUSSO – PRESIDENTE

Va bene, la ringrazio. Darei la parola allora al signor Collu, che è il Gruppo Lavoro Cornigliano e poi al Presidente del Municipio.

COLLU – GRUPPO LAVORO CORNIGLIANO

Buongiorno a tutti, sono Paolo Collu, sono coordinatore del gruppo di lavoro per il monitoraggio e l'area dismessa della siderurgia di Cornigliano e la riqualificazione di Cornigliano. Questa è la dicitura esatta, ci tengo a dirlo, perché siamo stati invitati come Comitato Cornigliano, ma non esiste un comitato a Cornigliano. Non siamo a Cornigliano.

Questo gruppo di lavoro è nato nel 2007 per volere e del territorio e del consiglio di circoscrizione dell'epoca, il quale ha deliberato l'istituzione e la costituzione di questo gruppo di lavoro, che lavora al lato del municipio oggi, in qualità di monitorare quella che era inizialmente la grande bonifica e la successiva riqualificazione del territorio.

In questo gruppo fanno parte tutte le realtà che esistono a Cornigliano, parliamo di circoli, associazioni, parrocchie, quindi tutto quello che c'è sul territorio. In questo momento rappresentiamo 23 realtà e siamo forse il gruppo di rappresentanza apolitico ovviamente di Cornigliano.

Vorrei ringraziare il Comune per averci dato parola, perché noi siamo anni che cerchiamo di farci ascoltare con vari mezzi, per esempio due settimane fa siamo stati convocati su nostra richiesta dai capigruppo che ci hanno accolti, in quell'occasione avevamo per esempio presentato svariata documentazione prodotta in questi anni da questo gruppo di lavoro, che sono dei progetti, dei programmi che ci erano stati richiesti e che abbiamo voluto produrre per poter far capire meglio cosa questo momento storico rappresenti per Cornigliano.

È vero, come dice il vicesindaco Bernini, che non ha eguali con la realtà di Bagnoli, Bagnoli è ancora abbastanza deserta, anche se ci sono state realtà importanti, dico che sono state perché la Città della Scienza purtroppo è stata bruciata per la seconda volta. Però per Cornigliano c'è questa occasione che i cornigliesi non vogliono perdere.

Al di là di questa piccola politica, noi siamo molto pratici, perché siamo un gruppo di lavoro, lo dice la parola stessa.

Noi nel 2008 consegnava questa amministrazione un documento che ribadiva che cosa sono gli interventi da attuare a Cornigliano e l'anno scorso, nel 2015, con l'approvazione del municipio, un secondo documento che purtroppo ancora è rimasto così, forse è agli atti, forse in qualche cassetto, con un parziale veduta di qualcheduno, senza alcuna presa in considerazione. Questo è al momento, quindi continua a ringraziare per questo.

Quello che è importante a Cornigliano è un momento di stallo che si verifica da tempo, cosa vuol dire? È vero che, come dice il direttore Da Molo e il Presidente di Società per Cornigliano, sono stati fatti degli interventi perché sono più che evidenti e sono positivi, è anche vero che però deve partire qualcosa di molto più importante, che è sicuramente la ristrutturazione di via Cornigliano, che dovrà diventare quasi una leggenda, tipo La Rambla di Barcellona, ma comunque un'ottima ristrutturazione che si aspettava da anni.

Il problema non è tanto il dover vedere qualcosa che fisicamente che architettonicamente viene modificato e viene abbellito, ma è che cosa ci si mette dentro, perché oggi via Cornigliano è praticamente quasi morta. Sto parlando degli esercizi commerciali.

Già anni fa, chiedemmo alle varie amministrazioni locali, quindi a chi ha potere di fare questo, di poter incentivare l'esercizio commerciale a Cornigliano, perché c'è una continua moria di questo. Se muore l'esercizio commerciale, perché soffocato da supermarket e altri tipi di attività, altri commerci che ormai siamo a congestione, purtroppo muore la vita, muore il senso di rifare una via per un passeggio in cui poi non c'è niente o c'è uno mono esercizio di commercio. Quindi questo è sicuramente il fulcro tra i più importanti.

Come è importante l'utilizzo di Villa Serra; Villa Serra è vero che è stata restaurata fuori e finalmente abbiamo un Palazzo del Comune, così chiamato dai cornigliesi, bello esteticamente, ma è vuoto, non c'è niente. Ci sono delle proposte ma non sono state ancora presi in considerazione, forse non vogliono essere realizzate.

C'è un'altra cosa molto importante, che è l'area dismessa dei gasometri, i giardini di fronte Villa Bombrini. Voi sapete che quest'area è oggetto di scacco le amministrazioni locali hanno pensato di posizionare il famoso Ospedale del Ponente. Era una delle location, dei siti papabili per quest'insediamento. Questo scacco, purtroppo, ha mozzato qualsiasi iniziativa di riutilizzo per metterci qualcosa. Questo gruppo ha fatto decine di proposte, ovviamente mai

ascoltate perché improponibili o perché non erano realizzabili o perché comunque doveva rimanere sotto scacco. Questa è una denuncia forte che facciamo noi cornigliesi.

I cornigliesi non sono contrari totalmente all'insediamento di un ospedale del Ponente. Ci rendiamo conto che sicuramente è un servizio. L'accordo di programma non parla proprio di questo. Purtroppo sappiamo che l'ospedale del Ponente, in quel sito, esattamente in quei metri quadrati, non era possibile farlo già dall'inizio, perché qualcuno sapeva già dall'inizio che l'Ente dell'Aviazione civile non avrebbe mai dato l'accoglimento di un insediamento di quel tipo in quella zona. Lo si sapeva già dall'epoca, ma nessuno lo diceva. Quindi questo è rimasto sotto scacco per volere politico di qualcuno, ma non ci interessa. Il problema è che a Cornigliano quell'area lì è rimasta in disuso fino adesso.

La stessa cosa per la rimessa della AMT di via San Giovanni d'Acqui che doveva essere oggetto di smantellamento perché quell'area doveva trasferirsi in un'altra area per altri progetti della AMT. Questo purtroppo non è stato realizzato, ed era nei progetti iniziali di riqualificazione di Società per Cornigliano.

Quindi noi del gruppo di lavoro, dopo tutti questi anni di sforzi, di riunioni, di parole, di assemblee pubbliche, di documenti prodotti, inviati, di richieste di audizioni, siamo non scontenti, perché non possiamo dire questo, i cornigliesi sono contenti perché vedono finalmente un po' di luce, però abbiamo paura che questa luce in fondo al tunnel non si vede.

Da ultimo, poi chiudo, abbiamo avuto queste belle tre sorprese in questi ultimi tre anni, cioè tre prelevamenti di risorse economiche dai fondi per la bonifica che gestisce la Società per Cornigliano. Siamo arrivati a circa 11 milioni di euro in questi ultimi tre anni. Nei primi due prelevamenti questo gruppo di lavoro si è espresso in modo un po' blando, facendocene una colpa, un po' sottotono; nell'ultimo prelevamento, eseguito da poco peraltro, non so se le casse della Società per Cornigliano sono state già toccate da questo, comunque l'accordo fatto al MEF a Roma, con le parti, con il sottosegretario al MEF che ha deciso di fare questo ulteriore prelievo dai fondi della bonifica con una promessa forse verbale, non penso scritta, ma comunque fatta da un Sottosegretario che i cittadini di Cornigliano, e credo tutti gli italiani, hanno difficoltà a credere perché la promessa di metterla poi in una legge finanziaria, sappiamo tutti che nei famosi 600-700 articoli non vedremo mai.

Voglio dire, come dissi già ai capigruppo, che gli ulteriori 5 milioni che sono gli ultimi degli 11 prelevati, vogliono dire non dare possibilità di riqualificazione degli ultimi momenti che possono essere a Cornigliano perché c'è questo continuo prelievo. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Darei la parola al presidente Spatola e poi al signor Bommana.

SPATOLA – PRESIDENTE 6° MEDIO PONENTE

Grazie Presidente, innanzitutto mi unisco al ringraziamento già formulato dal dottor Collu per l'organizzazione di questa Commissione perché ci dà la possibilità di rendere pubblici e socializzare quelli che sono i motivi di soddisfazione sicuramente, da un lato, come metteva in evidenza il Vicesindaco e il Presidente, e il direttore di società per Cornigliano perché molte cose sono state fatte, ma anche i motivi di disagio e di insoddisfazione, motivi per cui siamo perennemente a chiedere che una riqualificazione, che nella migliore delle ipotesi si può datare come suo momento iniziale 2005, al 2016 è stata compiuta solo in percentuale. Poi può essere soggettivo quantificare la percentuale, ma sicuramente non è stata interamente compiuta, pur in presenza di fondi certi. Una volta tanto, nel panorama nazionale, siamo di fronte ad interventi che non sono stati fatti non per la carenza di risorse, ma per una serie di circostanze di cui adesso sarebbe gratuito e forse ridondante andare a cercare le responsabilità, ma che è bene che vengano messe in evidenza.

Non mi soffermo neanche io sugli aspetti già fatti, già compiuti, sulle cose che sono già state realizzate, di cui però bisogna dare atto in merito a chi le ha fatte, altrimenti sarebbe di parziale e pregiudiziale l'esposizione anche del sottoscritto. Però ritornare sulle cose fatte e farsi i complimenti per averle fatte è altrettanto poco proficuo. È più importante sottoporre all'attenzione della Commissione e soffermarsi sulle cose che ancora devono essere fatte. Alcune delle quali, le più significative e le più eclatanti, ma non le uniche, sono già state messe in evidenza dal dottor Collu.

Vorrei ritornare però su alcune di queste cose per evidenziare le responsabilità, anche della politica, e continuare in coerenza con quello che non più tardi di un paio di settimane fa il sottoscritto diceva in quest'aula quando ci incontrammo per parlare della sanità a Ponente.

Ci sono alcuni assi portanti e significativi su cui poggiava il progetto di riqualificazione di Cornigliano, due di questi sono stati ricordati dagli interventi che mi hanno preceduto. Uno era quello in corso di realizzazione che vedeva, previa la realizzazione dell'impianto infrastrutturale della strada a mare, la riqualificazione di via Cornigliano, l'altro era quello relativo alla riqualificazione di tutta la zona di Villa Bombrini. Il dottor Collu ha fatto riferimento a quella che è un'attesa tuttora presente all'interno della comunità dei corniglianesi, cioè l'attesa che si smantelli la rimessa AMT di via San Giovanni d'Acri e si trasferisca altrove.

Non è una speranza che poggiava e che poggia su qualcosa di non identificato, di non individuato in maniera dettagliata. È un qualcosa che ad oggi forse può essere, spero di no, irrimediabilmente compromesso e che poggiava su una strategia che era stata fatta propria anche da quella delibera del Consiglio Comunale del 2008, poi parzialmente rimaneggiata nel 2009 e che era entrata a far parte a pieno titolo come asse portante, come elemento caratterizzante, del progetto di riqualificazione di Cornigliano. Si doveva smantellare la rimessa AMT di via San Giovanni d'Acri e trasferire la rimessa nell'area che AMT possedeva o possiede, questo è un aspetto che mi sfugge ancora un po', in quel di Campi.

Il progetto si è scontrato con la crisi della AMT, si era scontrato con tutte le difficoltà di ordine finanziario che voi conoscete meglio di me e quant'altro, ma è un progetto formalmente ancora da perseguire. Perché delle due l'una, come mi sono trovato a dire anche agli assessori competenti per materia: o si ritorna a Cornigliano, ed è legittimo farlo, e si dice che sono passati 11 anni da quando tutto questo era stato concepito e otto anni da quando era stato formalizzato attraverso una delibera di Consiglio Comunale e quindi il lasso di tempo più che giustifica il cambiamento completo del mondo, non è più possibile perseguire questo obiettivo e allora diamo alla riqualificazione di Cornigliano tutt'altra dimensione e tutt'altra caratterizzazione; altrimenti, in assenza di un passaggio democratico di questo tipo, in assenza di un passaggio informativo nei confronti dei cittadini di Cornigliano che ancora attendono quegli esiti, non si può apprendere dai giornali che AMT ha probabilmente già venduto o sta per vendere o aveva intenzione di vendere quell'area ad Amiu; non si può apprenderlo dai giornali e lo dico con tutta la polemica possibile ed immaginabile.

Probabilmente mi sono perso le ultime battute giornalistiche, io ero rimasto ad aver appreso dai giornali che AMT vendeva ad Amiu quella proprietà, quell'area dove in Campi si sarebbe dovuta trasferire la rimessa AMT. La vendita ad Amiu era stata concepita in virtù di un piano riorganizzativo di Amiu, legittimo per carità, che consentisse anche ad AMT di acquistare nuovi autobus. Tutto assolutamente giustificabile, legittimo e proponibile, che però doveva passare, a nostro modestissimo parere, al vaglio di quella che era almeno l'assunzione di informativa da parte dei cittadini di Cornigliano. Non dico il Municipio, perché la consapevolezza di quanto sia importante il Municipio è talmente tanto alta nel sottoscritto, che non oso neanche più rivendicare in capo al municipio informative in questo senso, ma almeno nei confronti di cittadini di Cornigliano, che sono sempre stati direttamente coinvolti e che sono gli artefici di questo progetto di riqualificazione; non voglio fare della retorica, che potrebbe apparire gratuita, richiamandomi alle Donne per Cornigliano, eccetera eccetera. Però

sembra abbastanza singolare il fatto che si apprenda dai giornali che quello che è un elemento portante, un asse portante di questo progetto di riqualificazione, per ragioni che non sono mai state spiegate a nessuno, debba venir meno.

Apprendo in questo momento che poi la vendita è effettivamente avvenuta, ma neppure a favore di Amiu per la realizzazione del suo piano industriale, ma a Spinelli.

Manca quindi a questo punto a questo punto un elemento importante di riqualificazione. Chi conosce Cornigliano sa benissimo che è una ferita di tipo urbanistica la rimessa della AMT in quell'area, perché quella è l'area in cui dovrebbe essere realizzata la nuova stazione ferroviaria di Cornigliano ed era stata concepita architettonicamente ed urbanisticamente come una grande piazza di accesso a Cornigliano rispetto alla fermata ferroviaria, prospiciente via San Giovanni d'Acqui, viale che avrebbe dovuto portare, anziché porta, a quella famosa Villa Serra recentemente ristrutturata nella sua exteriorità, ma a tutt'oggi inutilizzata al suo interno, che è il simbolo della comunità cittadina di Cornigliano.

Questo, ripeto, non era un intervento del tutto accidentale, del tutto collaterale, come altri che pure erano previsti dalle delibere del 2008-2009, era un asse portante, quello relativo alla riqualificazione di tutta l'area di Villa Bombrini.

Altro elemento caratterizzante estremamente importante che ha toccato il dottor Collu l'intervento è quello su cui io mi sono incidentalmente soffermato in quest'aula, ripeto, non più tardi di 15, 20 giorni fa, quando c'eravamo intrattenuti sull'ospedale del Ponente e sui temi relativi alla sanità in genere nel Ponente. Avevo detto in quell'occasione e ribadisco in questa che la mancata realizzazione dell'ospedale del Ponente a noi cornigliesi penalizza due volte, primo perché non abbiamo un degno presidio sanitario, nonostante le promesse che sono state fatte e dall'altro lato perché ha bloccato di fatto per otto anni almeno un utilizzo alternativo di quell'area, che avrebbe finalità e destinazioni di tipo urbano.

Nell'ignoranza relativa all'ubicazione finale dell'ospedale del Ponente, noi ci ritroviamo con quell'area che ancora non è stata utilizzata e forse, mi correggano i responsabili di Società per Cornigliano sentivo qualcosa di inesatto, nemmeno compiutamente progettata per un utilizzo particolare.

Quella commissione che è stata organizzata non più tardi di una ventina di giorni fa, presente l'assessore Fracassi, di fronte a questa mia sottolineatura ricordo che l'assessore Fracassi rispose dicendo: "Non è vero, la Giunta ha dato una indicazione sull'ubicazione agli Erzelli sul futuribile nosocomio del Ponente, ospedale del Ponente". Io tornai allora prendendo atto di questa affermazione dicendo: "benissimo, allora a questo punto vuol dire che si è sbloccata definitivamente l'impasse in cui eravamo come cornigliesi nel non sapere quale sarebbe stata la destinazione d'uso di quelle aree e quindi cerchiamo di utilizzare al più presto i fondi che, ripeto, ci sono per progettare e realizzare qualcosa di riqualificante sotto il profilo urbano in quell'area e in quella zona.

Poi c'è tutto il discorso relativo ai cosiddetti attrattori sociali. Spiego cosa sono, perché è un linguaggio almeno per me un po' criptico e ho dovuto cercare di capire a che cosa si alludeva. Per attrattori sociali si intende tutta quella serie di iniziative sociali, civili, associazioni e quant'altro capace di creare un tessuto sociale che non rischia di implodere e non rischia di cadere nella depressione e nella demotivazione come un po' ci faceva temere con il suo intervento il dottor Collu, ma giustamente.

Nell'ambito degli interventi per gli attrattori sociali voglio ricordare una richiesta specifica che il Municipio fa dall'inizio del mandato, e che sembrava essere, almeno nei suoi presupposti di fondo, assolutamente assodata per tutto quello che era stato fatto prima che si insediassero questo ciclo amministrativo: la riqualificazione dell'ex Mercato di Cornigliano, alla cui destinazione d'uso abbiamo non poco contribuito come municipio, perché ci fu richiesto, all'inizio di questo mandato che si dessero delle indicazioni sulla finalità a cui poteva essere preposto questo manufatto. Noi, l'assessore Bommara e il sottoscritto, insieme anche agli altri assessori e consiglieri del Municipio, abbiamo fatto fin dall'inizio del mandato una sorta di

ricognizione su tutte le ipotesi che erano state proposte fino a quella data e sulla percorribilità anche economica di queste ipotesi. Abbiamo verificato, con documentazione che possiamo mettere al cospetto di tutti, fornire a chiunque ne facesse richiesta, che l'ipotesi più percorribile anche dal punto di vista della sostenibilità economica, la destinazione d'uso associativa di quel manufatto debitamente riqualificato. In sostanza, riqualificarlo e metterlo a bando, perché una associazione o un pool eventualmente, un consorzio di associazioni ne possa fruire con l'input dato dall'Ente pubblico di usarlo a fini sociali e soprattutto esterni, rispetto alle finalità dell'associazione che dovesse risultare vincitrice. Come una sorta di centro civico, di luogo di aggregazione polivalente eccetera eccetera.

Bene, il problema è che ora noi ci troviamo in una situazione di impasse, perché se mettessimo a bando, visto che siamo riusciti ad avere l'imputazione come municipio di questo bene, ma se noi mettessimo a bando questo bene e non avessimo certezze in merito alla riqualificazione dello stesso, metteremmo a bando sostanzialmente una topaia, nel senso letterale del termine, quindi daremmo le chiavi ad una ipotetica associazione vincitrice di questo bando, perché lì ci possano andare a fare assolutamente il nulla.

Vorremmo allora su questo avere la certezza che Società per Cornigliano impegni le finanze di cui dispone per la riqualificazione. A quel punto, di fronte a questo impegno di Società per Cornigliano, noi potremmo mettere a bando questo manufatto e consegnare al vincitore una manufatto che ha speranza di essere riqualificato.

Abbiamo su questo intrattenuto gli assessori, il sindaco, io sono stato convocato per esporre queste cose alla Giunta comunale del 9 giugno ultimo scorso, e così ho fatto, abbiamo ricevuto rassicurazione da tutti quanti che ci sarebbe stato un input politico a Società per Cornigliano, perché si impegnasse alla riqualificazione, giustamente Società per Cornigliano, come ribadiva il direttore nel suo intervento precedente non può che dire: "noi facciamo ma in sinergia con il Comune e su input dell'ente politico", noi aspettiamo ancora, e approfitto di questa occasione per dirlo o, se preferite, per denunciarlo, che questo input politico a Società per Cornigliano venga dato.

Anticipo alla Presidente qui presente, che se a breve tempo non venisse dato quello input politico dalla Giunta comunale, per quel nulla che può servire, lo daremo come Municipio. So benissimo che non ha la stessa valenza, però finiremo per darlo come municipio.

Anche perché, approfitto dell'occasione, sempre polemicamente, per dire che qualche maldicente dice che il Municipio in tutto questo tempo non ha presentato nessun progetto. Io navigo da giorni con un carteggio piuttosto significativo che ho raccolto, che ho fatto raccogliere dalla mia segreteria e che mi riservo di distribuire a chiunque me ne facesse richiesta e che mi riservo di inviare ai consiglieri di amministrazione di Società per Cornigliano, perché non solo il Municipio ha in questi cinque anni prodotto progetti sulla destinazione d'uso, sull'utilizzo di quel manufatto, ma anche l'ufficio progettazione del Comune di Genova, richiesto espressamente da noi, dall'assessore Crivello di elaborare un progetto di tipo architettonico, ha prodotto un progetto, sai pur preliminare, ma di tipo architettonico.

Quindi esistono i progetti, manca soltanto o l'input politico o l'autonoma decisione del consiglio di amministrazione di Società per Cornigliano di impegnare i fondi per la riqualificazione di questo manufatto, che poi noi metteremo a disposizione della comunità cittadina di Cornigliano attraverso l'emanazione di un bando che potrà essere vinto dalle associazioni o dalla associazione che avesse i maggiori requisiti per poterne fare utilizzo.

Mi fermo, Presidente, perché mi rendo conto di essere andato ben oltre al tempo a disposizione, mi riservo poi semmai anche di intervenire ulteriormente di aggiungere altre cose sulle situazioni piuttosto spiacevoli, anche di invivibilità giornaliera, che si percepiscono a Cornigliano.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Certo, regolamento dei lavori delle Commissioni consiliari, sarebbe stato auspicabile da tempo rivisitarlo, perché non è ammissibile che vengano svolte delle audizioni e al Presidente del Municipio e al relatore del comitato che ci ha fatto pervenire che ci ha fatto pervenire una documentazione che io ritengo preziosa, dettagliata e puntuale, il comitato che è anche comitato di monitoraggio, rispetto a un tema così importante di tali dimensioni, con tanti problemi posti, limitiamo anche il tempo a disposizione per illustrare i documenti.

Comunque siamo a chiusura di ciclo amministrativo, però questo lo voglio evidenziare, perché spesso e sovente in quest'aula succede che limitiamo il tempo anche per illustrare dei documenti che se io dovessi commentare tutte le voci, non mi basterebbe un'ora.

Anche perché legata alle problematiche poste, bisognerebbe richiamare i documenti che il Consiglio Comunale ha già affrontato, o con le delibere, tipo quella che richiamava il Presidente del Municipio Spatola, che ringrazio sentitamente, ma anche iniziative consiliari in riferimento a tutte le problematiche.

Cornigliano è stata sacrificata per i noti motivi che tutti noi conosciamo. Sono anni che si parla di riqualificazione di questa delegazione, essendo le problematiche poste anche nel documento tuttora d'attualità.

Allora dalle problematiche degli Erzelli, ai problemi ambientali strettamente correlati con il depuratore, che saranno decine di iniziative consiliari, pensiamo ai miasmi che questi emettono e al disagio che vivono i cittadini di questa delegazione e se volete andiamo a rivedere tutti i progetti, programmi previsti per il suo trasferimento ultimo nelle aree ex Ilva. Problemi della sanità che ben ha riassunto il Presidente del Municipio e la programmazione storica dell'ospedale, ripiegando poi su altri obiettivi di cui non ho notizia di come sia andato l'incontro con l'assessore Viale di questi giorni.

L'ex mercato coperto. Io sono una testimonianza, spesso per telefono, Presidente del Municipio, ti ho sollecitato più volte per capire che destino ha l'ex mercato di Cornigliano. Una struttura inutilizzata. È mai possibile che una struttura di proprietà comunale sia inutilizzata, che non si addivenga, ma non da oggi, già da tempo, ad una sua destinazione d'uso?

Il pubblico trasporto, che vorrei soltanto citare per quanto riguarda il deposito degli autobus, le aree dismesse, ville e giardini, cultura e sport. Io ritengo che questo documento sia stato redatto e commentato in modo molto puntuale, quando addirittura si richiama la delibera che citava il Presidente del Municipio programmatica del 2008 e poi quando il comitato ci richiama anche l'incontro che è avvenuto con il Sindaco il 20 e 23 giugno del 2014, in cui avrebbe assunto impegni in prima persona.

Quindi, concludendo, credo che i problemi posti riguardino tutta la Giunta, io do atto al Vicesindaco di aver affrontato per i suoi problemi di competenza di aver affrontato alcune questioni nodali della delegazione, dalle problematiche degli Erzelli, anche se non compiuta l'opera nel suo insieme, alle aree ex Ilva, anche se queste in parte sono inutilizzate o occupate impropriamente da parte di qualcuno, alludo ai container tanto per non fare i nomi.

Allora, a prescindere quindi dal fatto che credo il Vicesindaco ci abbia dimostrato impegno sulle questioni di Cornigliano, credo che i problemi posti riguardino tutta la Giunta, perché se li analizziamo, individuiamo tutti i membri di Giunta.

Propongo che rispetto alle relazioni che ci sono state oggi rassegnate e, ahimè, troppo sinteticamente illustrate, la mia proposta, Presidente, è che la Giunta rassegni una relazione al Consiglio comunale specificando rispetto ai problemi posti quali di questi problemi si intendono affrontare e risolvere entro la chiusura del ciclo amministrativo, perché noi siamo

in carica in questo ciclo amministrativo ed ora che dobbiamo conoscere, rispetto a tutti i problemi posti, quelli che realisticamente si ritiene essere risolvibili entro pochi mesi.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Lodi.

LODI – PD

Grazie Presidente.

A parte l'interesse ad ascoltare da un punto di vista globale la situazione generale dei finanziamenti fatti, da fare, opere da concludere, opere da iniziare.

Nella complessità, devo dire che forse è una delle prime volte che si riesce ad affrontare il tema complessivo di tutte le opere che sono in itinere perché l'attenzione su Società per Cornigliano in questo ultimo anno è stato molto concentrato su Ilva, quindi su tutti i problemi dei lavori e sulla diatriba giusta dell'utilizzo dei fondi che noi ci auspichiamo davvero il Governo poi restituisca, perché in effetti è una delle eccellenze, delle realtà molto particolari, questa società che Cornigliano ha in risposta un po' anche a tutto quello che ha dovuto subire in passato. Infatti una delle cose che emerge è che i soldi ci sono. Un po' qualcuno lo ha detto, le risorse ci sono, sono state utilizzate.

Quindi diciamo che in qualche modo in queste commissioni, quando si dice che ci sono i soldi, è già una cosa buona, perché tendenzialmente affrontiamo problemi dove diciamo che le risorse non le abbiamo. Quindi, partendo dal presupposto che le risorse ci sono, credo che sia complicato affrontare, perché voi avete posto alcuni problemi, per me problemi o obiettivi o cose che sono ferme bloccate, cioè mi pare che il gruppo di lavoro insieme al Presidente abbia messo in evidenza quelle che ora non mi ricordo e non saprei ripetere come le ha definite il Presidente, ecco, attrattori sociali. Però sugli attrattori sociali, mi pare che qualcosa si potrebbe davvero provare a chiudere in questi mesi, mi rivolgo alla Giunta e a Società per Cornigliano.

Il tema del mercato, il tema di Villa Serra e il tema dell'area davanti a Villa Bombrini, mi pare che siano tre temi, e questa è una domanda che faccio perché questa non l'ho compresa, ma non ho capito se sono uno in alternativa all'altro o se sono invece in parallelo, perché questa è già una cosa che fa la differenza, se le tre cose possono avere tre percorsi diversi oppure se bisogna decidere politicamente, amministrativamente, non lo so chi deve decidere, quali delle tre può andare avanti, quindi questa era un po' la prima cosa che mi chiedevo.

La seconda è questa, io so che lunedì mattina è già in previsione una commissione che affronterà il tema specifico di Villa Serra, che è uno dei primi problemi, Società per Cornigliano ha investito molto nella ristrutturazione di Villa Serra e il fatto che questa Villa sia prevalentemente vuota è evidente che suona e stona.

Quindi chiedo al Presidente di Commissione se era possibile provare, dato che oggi credo sia difficile, a parte la domanda se sono parallele o se sono distinte, immaginare di decidere o di trovare una soluzione a quale di queste possa essere, la prioritaria piuttosto che, forse varrebbe la pena passo passo, quindi per esempio se quella di Villa Serra è in previsione, ci potrebbe essere quella sul mercato, che mi sembra un'alta priorità, perché è una cosa di nuovo che non ho capito, che stento a capire, magari perché sono tarda io, è perché se ci sono i soldi, ma perché se esiste un progetto, ma perché se c'è un gruppo di lavoro se ha sostenuto questo, quindi rappresenta 22 società, sono tutti d'accordo, cioè prima l'uovo o prima la gallina. Noi come amministrazione tendenzialmente dovrei dire anche al presidente Spatola che anche i consiglieri comunali spesso apprendono dai giornali le cose, quindi non è il solo.

Quindi non riesco proprio a capire e anche dal suo discorso mi sembrava che anche il Presidente forse non ha una risposta. Ma questo mercato, una volta che il Municipio ha il progetto, una volta che Società per Cornigliano ha i soldi, una volta che le associazioni sono d'accordo, la quadra chi la deve fare? Deve essere la Giunta? Mi pare forse di no. Deve essere il Municipio? Deve essere la società?

Chiedevo questo perché da chi è esterno, in effetti siete tanti su una cosa, e non si riesce a capire dove sta il blocco.

Questo come immagino sia anche per altre cose.

Quindi la mia proposta era un po' quella, sulle cose che avete detto, provare a fare delle commissioni singole di approfondimento, ma anche un pochino più di decisioni rispetto anche agli assessori competenti, perché per esempio il tema di Villa Serra riguarda l'assessore al patrimonio, quindi sarà presente l'assessore Piazza, il tema del mercato riguarda comunque anche l'assessore al commercio.

Quindi, dato che giustamente anche il consigliere Grillo diceva che il problema non è solo dell'assessore Bernini, ma il problema di una Giunta che in maniera trasversale, quindi mettiamo dentro altra gente e questo non ci semplifica, però in effetti sono anche altri i titolari di responsabilità, provare ad affrontare almeno quelli che sono gli attrattori sociali e provare da qui a quattro mesi, almeno uno dei tre, poter capire cosa fare, come decidere, come proseguire.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Bruno.

BRUNO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Anche io per aver letto i giornali e aver parlato con qualcuno e non per ruolo istituzionale e né per informazione del Consiglio Comunale, mi pare, succede di tutto, potrebbe anche essermi sfuggito, che la vendita dell'area dove doveva andare la rimessa, dove c'era il campo di calcio un tempo, invece i soldi sono già stati usati per comprare gli autobus usati dalla Svizzera.

Però comunque mi pare di capire, ma può essermi sfuggito qualcosa, che da parte del Consiglio Comunale non c'è dato nessuno mandato.

Io poi non ho capito se i soldi ci sono o non ci sono, nel senso, i soldi ci sono con quei 11 milioni o senza quegli 11 milioni ci sono ancora dei fondi. Io non ho capito proprio numericamente. Ovviamente anche io auspico che il Governo integri gli 11 milioni al più presto. Su Villa Serra ne parliamo lunedì.

Sul Mercato mi pare che la ristrutturazione dipenda un po' dall'uso che se ne fa, cioè se lì dentro ci faccio una palestra e ci mando le Vespertine, dico delle cose da pazzi, forse devo fare qualche aula, qualche locale di servizio e devo farci la palestra.

Se ci devo fare gente che va a suonare, ovviamente devo progettare con l'insonorizzazione.

Mi sembra di capire che prima bisogna capire bene che cosa c'è da fare, dopodiché la scelta se la gestisce il municipio o se va data in gestione ad un pool di associazioni, quella è una scelta politica che fa il municipio.

Su via Cornigliano a me piacerebbe se fosse possibile, più che altro è una richiesta che faccio anche alla Presidente della Commissione, avere più o meno il progetto, non le cose più precise; se esiste il progetto definitivo, o almeno, solo se è possibile avere il progetto definitivo, ma non tutto, tanto per capire cosa succede ed eventualmente poi le proscrizioni della mobilità.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI – M5S

Lascio passare un attimo questa ventata di euforia degli altri colleghi, che non so da cosa è dettata, perché di euforia non ne ho tantissima.

Io volevo sapere due cose dall'assessore che sono state accennate.

Io ho fatto richiesta di avere una commissione in loco sul lungomare Canepa tantissimi mesi fa e ad oggi non mi è stato risposto nulla, né è stata fissata.

Vorrei andare a vedere e già che c'è l'occasione sapere oggi una sorta di cronoprogramma e se è realistico aspettarselo riguardo il collegamento della Strada Mare più lungomare Canepa con la viabilità in Val Polcevera, perché si sentono leggende metropolitane di altezze di ponti, di difficoltà di collegamenti, quindi vorrei smitizzare le leggende metropolitane ed arrivare ad un dunque e poter dire, a chi mi chiede, com'è la situazione.

L'altra cosa che non ho colto qua oggi, ma che è evidente, forse è uno dei temi principali per cui siamo qua, che perlomeno era stato così portato all'interno della Conferenza dei capigruppo e ribadito oggi da chi in qualche modo rappresenta la società civili di Cornigliano, è la sicurezza da un lato che le risorse che sono state previste per la riqualificazione di Cornigliano, che loro hanno detto che da ora in poi saranno lì dedicate, io vorrei anche dire che c'è un progresso, rispetto al quale c'era stata una assicurazione che temporaneamente si usava qualcosa per qualcos'altro di altrettanto legittimo, ma che quelle non dovevano essere considerate risorse perdute.

Rispetto a questo volevo sapere un po', sempre dall'assessore, quali garanzie poteva darci in questa direzione rispetto al dialogo che avete avuto con il Governo, perché noi su questo poco sappiamo e poco abbiamo possibilità di avere, invece credo che questo sia importante. E poi avere anche una idea di tempi rispetto alla riqualificazione della parte interna di Cornigliano, perché altrimenti, come già ho espresso in Conferenza capigruppo, studi urbanistici da tutto il mondo, ma anche un po' di buonsenso che possiamo condividere in quest'aula, se noi creiamo una strada ad alta percorrenza a fianco a qualcosa, se non interveniamo per valorizzare quel qualcosa, diventerà un deserto in brevissimo tempo. Ed è quello che i negozianti della via di Cornigliano ci riportano in questo momento, che c'è un forte rischio desertificazione.

Se invece si riesce a valorizzare più velocemente possibile quel posto, allora diventa il luogo dove converge un altro tipo di vita urbana, quindi rispetto a questo volevo avere un po' di cronoprogramma.

PASTORINO - FDS

Grazie Presidente.

A me dispiace che la Presidente di Società per Cornigliano non ha avuto tempo, perché allora nell'intervento non ho compreso molto neanche il suo intervento, in più non aveva tempo, prego il dottor Da Molo di fargli presente questa mia posizione.

Per quanto riguarda le risorse per la bonifica e avendo già incontrato i rappresentanti dei comitati e dei cittadini di Cornigliano alla conferenza capigruppo e avendo ben presente che mancano 11 milioni che per me sono moltissimi, però io come Bruno, come altri consiglieri, vorrei sapere quanti soldi ha Società per Cornigliano nella disponibilità?

Perché questo è già un punto da mettere sul tavolo, perché se la Società per Cornigliano è a zero, chiudiamola, perché il Presidente che se ne è andato non sa neanche perché è venuto,

il dottor Da Molo è stato abbastanza evanescente; se poi non avete neanche i soldi da impiegare.

Primo punto: quanti soldi avete e cosa state facendo per recuperare gli 11 milioni che impropriamente con un giro finanziario sono stati utilizzati per altro, per i lavori socialmente utili.

Il secondo punto è l'area destinata all'Ospedale del Ponente. Mi sembra che oggi abbiamo qua il vicesindaco, assessore all'urbanistica, abbiamo qua i cittadini di Cornigliano, è vero che l'ultima volta che abbiamo ascoltato l'assessore Fracassi sul problema dell'ospedale diceva che ormai è trapassata quella ipotesi. Allora ci dica una parola definitiva sull'ipotesi ospedale del Ponente nell'area dei gasometri o Villa Bombrini. Sono cinque o sei anni che si parla dell'ospedale di Villa Bombrini.

È evidente che se le bonifiche e le riqualificazioni del quartiere di Cornigliano non vanno velocemente come sta andando la Strada a Mare, per modo di dire, perché è già un po' di anni che è stata fatta, è stata mezza abortita, un pezzo e poi un altro pezzo lo stanno facendo adesso. Le rampe per l'autostrada che sono le cose più importanti sono ancora di nuovo un po' più indietro.

Io ho fatto tre interrogazioni sul collegamento dell'autostrada, in questo Consiglio e uno in sede provinciale su questo tema e tutti dicevano che non era importante. Vorrei sentire gli abitanti che abitano di fronte alla stazione di Cornigliano se non è importante.

Però se non va di pari passo, anzi più velocemente, la riqualificazione del quartiere di Cornigliano con la Strada a Mare, quando funzionerà è evidente che si vuoterà anche del traffico, e se non si riqualificherà diventerà un buco nero.

Questo è evidente a tutti. L'hanno rappresentato sia i cittadini che il presidente di municipio. Ma a me sembra, e ditemi il contrario se ne avete le capacità, che invece la Strada a Mare prima o poi sarà finita completamente e la riqualificazione di Cornigliano è al punto zero.

Ancora una nota sulla vendita di AMT. Se AMT, partecipata al 100% dal Comune, decide di vendere un'area dove doveva essere spostata la rimessa di Via Giovanni d'Acri e il Comune dice che non possiamo farci niente, allora vuol dire che la AMT è uno stato tipo la Svizzera, non è controllata al 100% dal Comune, parliamoci chiaro.

RUSSO – PRESIDENTE

Andiamo per ordine, direi di cominciare da Società per Cornigliano, il Municipio e il Vicesindaco e ovviamente il signor Collu.

DA MOLO – DIRETTORE SOCIETÀ PER CORNIGLIANO

Grazie. Lo ha già fatto lei, ma vi prego di scusare la dottoressa Repetto che ha avuto un impegno improvviso ed è dovuta andare via.

Semplicemente, su quelle poche informazioni che mi sembra di aver capito siano state richieste vorrei precisare ancora una volta una cosa: riqualificazione di Cornigliano è un termine vago, significa singoli interventi, come giustamente diceva la consigliera Lodi, un po' sono stati fatti, un po' devono ancora essere fatti.

Quelli che devono ancora essere fatti e che sicuramente verranno fatti sono via Cornigliano e la sistemazione delle aree, chiamiamoli ex gasometri, cioè quella tra via San Giovanni d'Acri e Polcevera, via Muratori e la Ferrovia. Quest'area, peraltro, di cui per lunghi anni si è ipotizzato di collocare l'Ospedale, al momento è assolutamente inedificabile, perché è una cosiddetta zona rossa, ai sensi del piano di bacino del Polcevera. Quindi potrà essere utilizzata con delle edificazioni soltanto quando avremo fatto gli argini del Polcevera, insieme alle strade di sponda. Cioè le due strade di sponda, destra e sinistra, comportano un

rifacimento degli argini, una volta fatto sarà possibile spostare in un'altra categorie queste arre e quindi da zona rossa diventare zona verde. Fino a quel momento non ci si può mettere neanche una cabina telefonica. Naturalmente nel frattempo è auspicabile che ci siano delle ipotesi di utilizzo. Su metà di quest'area delle ipotesi sono già abbastanza consolidate, vale a dire verde pubblico con una palestra polifunzionale. Sull'altra metà invece no e non sarà un compito dei prossimi mesi decidere.

Quindi gli interventi sicuramente sono via Cornigliano e l'area gasometri.

Su via Cornigliano qualcuno chiedeva quale possa essere la tempistica. Entro il 14 novembre i progettisti ci devono consegnare il progetto modificato come da richieste degli uffici comunali, provvederemo tempestivamente a trasmetterlo all'ufficio che coordina le conferenze dei servizi e auspichiamo che se non sarà per fine novembre, i primi di dicembre ci possa finalmente essere l'approvazione del progetto definitivo.

Dopodiché occorrerà redigere il progetto esecutivo e poi fare il bando di gara, la gara d'appalto e iniziare i lavori. Un'altra informazione che è stata richiesta riguarda le due strade di sponda, forse il consigliere Putti aveva chiesto le due strade di sponda. Non c'è nessun problema tecnico, attualmente è in corso la redazione delle progettazioni esecutive, questo perché si era immaginato di poter fare il cosiddetto appalto integrato, ossia andare in gara con il progetto definitivo, ma nel frattempo è stato modificato il codice degli appalti, è entrato in vigore ad aprile il decreto legislativo 50 che modifica il Codice degli appalti, che sostanzialmente di fatto impedisce il ricorso all'appalto integrato, quindi bisogna andare in gara con il progetto esecutivo. Quindi in questo momento è in corso la redazione del progetto esecutivo, che poi dovrà essere approvata dall'Anas, perché non dimentichiamo che è il soggetto finanziatore di queste opere, e poi quindi gare d'appalto e consegnare i lavori.

Poi si parlava degli 11 milioni. Voglio fare chiarezza, questi sono utilizzati per le integrazioni al reddito dei lavoratori dell'Ilva posti in cassa integrazione o in precedenza anche in contratti di solidarietà e che svolgano lavori di pubblica utilità presso il Comune di Genova o altri comuni della Provincia di Genova. Questi 11 milioni sono in tre tranches. Il primo è stato nel periodo 1 ottobre 2014 al 30 settembre 2015, 5 milioni; il secondo periodo è stato da aprile a settembre di quest'anno e sono circa 1 milione; il terzo periodo che è iniziato il 1° ottobre e terminerà il 30 settembre dell'anno prossimo, sono stimati più o meno altri 5 milioni. Su questi 5 milioni, in persona del viceministro, onorevole Bellanova ha sottoscritto un verbale in cui si impegna a restituirli. Sostanzialmente ha detto: "anticipateli e poi ve li ridiamo". Speriamo e tutti auspichiamo che il Governo mantenga la parola.

Sulle risorse complessive, io vorrei che fosse così semplice, il discorso è complicato da due fattori, innanzitutto questa questione dei lavoratori dell'Ilva.

Cioè adesso questi lavori di pubblica utilità finiranno il 30 settembre 2017. Poi cosa succede il 1° ottobre 2017? Voi lo sapete? Io non lo so che cosa possa succedere. Il Governo restituirà davvero questi 5 milioni, occorrerà anticiparne degli altri? Neanche questo è del tutto chiaro.

L'altro tema che causa incertezze sulle disponibilità economiche è dato dalla bonifica dell'area SOT. Quasi tutte le aree sono state bonificate, fatte salve una porzione di circa 17 mila metri quadri, che è l'area dove c'era l'impianto dei sottoprodotti, che è quello più a sud e più vicino al Polcevera, area rispetto alla quale rispetto di questi anni sono state fatte delle ipotesi ma ancora un progetto approvato da ARPAL, da Regione, Provincia e Comune non c'è. Allora finché non c'è un progetto approvato, noi non sappiamo esattamente cosa costerà la bonifica. Prudenzialmente noi abbiamo accantonato un importo di 20 milioni, auspicando che ne bastino meno. Quindi, tenuto conto di queste incertezze, sicuramente ci dovrebbero essere delle risorse ulteriori per qualche altro intervento di riqualificazione oltre ai due che ho già menzionato, vale a dire via Cornigliano e area ex gasometri, però al momento quante saranno esattamente ancora non lo sappiamo. Mi pare che non c'erano altre domande precise.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Bruno.

BRUNO – FDS

Vedo tra gli interventi ancora da effettuare, nella documentazione del Gruppo di Lavoro, una cosa che interessava da molti anni a Pignone, la riqualificazione degli spazi acquei, quindi la questione della rinaturalizzazione, insomma intervento 9 misura B 11, “riqualificazione degli spazi acquei”. Vorrei capire, visto che nessuno ne ha parlato, in riferimento alla questione argini, alle questioni strade, questo intervento è accantonato oppure no?

RUSSO – PRESIDENTE

Ha da integrare con una domanda?

PASTORINO - FDS

Al momento 11 milioni li abbiamo usati per i lavori socialmente utili e 20 li abbiamo previsti per la bonifica di un'area. Io chiedo quanto c'è a disposizione nella cassaforte della società e non riesco a comprendere perché degli 11 milioni lei dice che 5 milioni la dottoressa Bellanova si è impegnata a restituirli; per gli altri 6 dati prima vi è il medesimo impegno? Sono persi?

A me sembra che vengano usati questi fondi destinati alla bonifica e alla riqualificazione per integrare il salario dei lavoratori dell'Ilva. Ma sono due partite diverse. Le domande sono due. La prima: quanto c'è in cassa totale nella piccola cassaforte? E non mi ha risposto. La seconda domanda: i fondi che diamo per l'integrazione al reddito sono due fondi diversi? Quindi dovrebbero essere reintegrati tutti e 11 o no? Questa è un'altra cosa importante, perché noi dobbiamo capire quanti soldi abbiamo per la riqualificazione per la bonifica. Lei che dice che non sa che cosa succederà quando finirà la cassa integrazione, vuol dire che vengono di nuovo a prenderli da lì?

Qui bisogna capire se possono o se invece devono restituirceli e non prenderli più.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego Direttore, se vuole rispondere al consigliere.

DA MOLO – DIRETTORE SOCIETÀ PER CORNIGLIANO

Allora, la bonifica, l'infrastrutturazione, la riqualificazione urbana e l'integrazione al reddito dei lavoratori dell'Ilva, beneficiari di ammortizzatori sociali che svolgono lavori di pura utilità, fanno tutti parte della stessa partita. Cioè non ci sono dei capitoli di spesa separati. Fanno tutti parte. La legge dice che c'è uno stanziamento complessivo e Società per Cornigliano deve fare queste cose.

Quindi non c'è una separazione tra gli importi per la riqualificazione urbana e quelli per i lavoratori dell'Ilva, è tutto lo stesso calderone.

Il 6 milioni, i 5 del 2014-2015, il milione di quest'anno, non c'è stato mai nessun impegno da parte di chicchessia, c'è stata una richiesta, credo politica, di poterli integrare, ma il Governo non si è mai impegnato.

Viceversa, per questi ulteriori 5, si è impegnati a restituirli.

Per quello che riguarda le risorse complessive, più o meno al momento stimiamo in circa 65 milioni la disponibilità e di questi 65 milioni dobbiamo utilizzarne 20, arrotondando, per il famoso Lotto 10, cioè per il raccordo tra la Strada Mare e lo svincolo Genova-aeroporto. 20, come vi ho detto, li abbiamo accantonato sperando che avanzino per la bonifica dell'area SOT, una decina almeno mi sembra ragionevole stanziarli per la riqualificazione dell'area dei gasometri; 5, se non un pochettino di più, per la riqualificazione di via Cornigliano, e poi altri interventi. 5 milioni dovrebbero al momento essere accantonati prudentemente per finanziamenti o lavori di pubblica utilità, nel senso che se poi non venissero restituiti dovremmo metterceli definitivamente. Adesso sto arrotondando, per non scendere nei particolari.

RUSSO – PRESIDENTE

La ringrazio per la chiarezza. Assessore Bommara per il municipio, poi darei la parola al vicesindaco che voleva rispondere ad alcune domande che aveva posto il dottor Collu, poi darò la parola ovviamente per replica.

BOMMARA – ASSESSORE MUNICIPIO 6° MEDIO PONENTE

Grazie Presidente, la ringrazio per questa Commissione e ringrazio tutti i Consiglieri di aver partecipato a questi lavori e tutti i convenuti ugualmente ringrazio.

Volevo precisare una cosa, consigliere Grillo, Gruppo di Lavoro, non comitato. Questa precisazione perché un gruppo di lavoro è una emanazione del municipio, quindi tutti i documenti che passano nel gruppo di lavoro successivamente sono stati approvati dal consiglio municipale e diventano di fatto documenti ufficiali del municipio. Quindi tutte le deliberazioni sono di fatto documentazioni ufficiali del municipio.

Questo è importante, perché il municipio decise questa strada proprio alla luce della legge che regola la dismissione della siderurgia caldo, che dettava tra le varie indicazioni, dettava una norma ben precisa, la riqualificazione deve essere partecipata dai cittadini. Noi come municipio ci chiedemmo come, chi si sarebbe fatto carico di questa partecipazione e decidemmo di farlo noi con questo gruppo di lavoro. Sono state chiamate tutte le associazioni di Cornigliano e non solo associazioni, anche enti, sindacati, tutti quelli che a Cornigliano avevano all'epoca un ruolo, civile e sociale, furono chiamati. Una gran parte aderirono e lavorarono. Lavorarono con una ben precisa idea e con una linea filologica.

Quindi non a caso, non voglio che si pensi che la riqualificazione di Cornigliano è un insieme di interventi a pioggia così, slegati uno dall'altro. Hanno una logica studiata dal gruppo di lavoro, studiata dal municipio e che è entrata con tutti i diritti nella delibera del 2009, se non ricordo male.

Qual era la logica che ha guidato i cornigliesi nel richiedere? È una logica che partiva dalla situazione di Cornigliano, che era e che è ancora in parte una situazione di degrado molto segnato, degrado che era derivante da tutta una situazione, soprattutto dalla situazione ambientale. La linea seguita era divisa in tre punti: la riqualificazione ambientale che doveva essere il rifacimento dei palazzi, delle strade, dei giardini, le ville e su questo tema tanto si è fatto e tanto si deve ancora fare.

Secondo, una riqualificazione del tessuto commerciale, perché abbiamo ritenuto, hanno ritenuto all'epoca che attraverso questa riqualificazione potesse essere attivato un volano di un circuito che portasse di per sé una serie di avvenimenti riqualificanti. Questo è stato inserito con la riqualificazione delle vie della zona commerciale, via Verona, via Vetrano e zona del mercato di Cornigliano, buco ancora nero.

La terza è quella di realizzare a Cornigliano un'attrattiva, e mi dispiace che la consigliera Lodi non ci sia più. Che cosa sono gli attrattori sociali? L'attrattiva è stata pensata

per dare Cornigliano un motivo per cui i cittadini di Genova, i cittadini del nostro hinterland potessero venire a Cornigliano non solo per lavorare ma anche per altre cose, per cultura, per sport e per qualcosa di piacevole. Quindi in questo modo appaiarsi a tante delegazioni di questa città che hanno questi attrattori e in cui questi attrattori funzionano e rendono queste delegazioni vive e aiutano la riqualificazione.

Ora, parte di questo progetto si è realizzato, una parte si realizzerà, ma il nucleo centrale che è quello degli attrattori sociali langue, e da qui voglio dare significato alla nostra richiesta di audizione di questa Commissione.

Perché noi siamo qua? Per due cose: un aiuto politico e un aiuto amministrativo. L'aiuto politico, secondo noi, il consiglio municipale ce lo può dare nella vicenda che il dottor Da Molo ha spiegato poc'anzi, che è la vicenda del finanziamento dei lavoratori Ilva. Il Governo ha promesso. Ma il Governo le promesse le fa, ma a volte non le mantiene. Se dal Consiglio Comunale partisse un documento dove si invita il Governo a mantenere oppure spiegare la tempistica, la strada che dovrà percorrere questo finanziamento, pensiamo che sia questo sostegno da noi richiesto al Consiglio Comunale, che può veramente dare una mano al municipio Medio Ponente e a Cornigliano.

La seconda motivazione è il sostegno amministrativo. Come dicevo prima, la parte centrale del nostro progetto langue non perché Società per Cornigliano pensiamo che sia cattiva o Sviluppo Genova non vale niente e che chi si è adoperato in questi temi non abbia saputo fare, ma perché ci sono dei nodi che il Presidente ha spiegato molto bene anche a lungo, dei temi amministrativi che bloccano, dei temi da risolvere e questi temi possono essere risolti.

Io ringrazio i consiglieri che sono intervenuti, che hanno colto l'anima, il nocciolo della questione. Questi temi vanno risolti a livello comunale, se non si risolvono questi temi non avremo mai la riqualificazione della zona di Villa Bombrini e non avendo la riqualificazione di Villa Bombrini non avremo mai quel nocciolo, quel fulcro centrale che noi pensavamo che Cornigliano dovesse avere per divenire una delegazione normale, non vogliamo diventare super, ma vorremmo essere normali.

L'ultima cosa per finire, mi scusi il Vicesindaco, ma la notizia che ci ha dato della vendita dell'area a Spinelli farà sì che tutti i container che abbiamo davanti, che ci occludono la vista mare, tra qualche anno ce li troveremo alle spalle. Questa è una mia idea, poi magari non è vero, però io penso che potremmo averceli alle spalle, a fianco all'Ikea, a fianco al centro commerciale più grande di Genova, che poca attenzione da questa città e che avrà questa presenza che non lo aiuterà molto.

RUSSO – PRESIDENTE

Presidente Spatola.

SPATOLA – PRESIDENTE 6° MUNICIPIO MEDIO PONENTE

Grazie Presidente. Mi impegno ad essere brevissimo, due precisazioni anche perché non vedo altri consiglieri scritti, quindi non vorrei che ci si avviasse alle conclusioni. Prima di avviarci alle conclusioni volevo fare due precisazioni in questi termini.

È l'articolo 20 dell'atto modificativo che prende in considerazione uno di quei due fulcri a cui abbiamo fatto riferimento, cioè, tra l'altro, lo spostamento della rimessa AMT in quell'area che abbiamo tardivamente per colpa nostra, per carità, ha preso di essere stata venduta addirittura ad un privato, neppure ad un'altra partecipata del Comune di Genova, come in un primo momento sembrava essere, ma ad un privato.

Il punto non è averlo appreso adesso o aver colto meno la notizia un mese fa eccetera. Il punto è che ora viene meno uno dei due fulcri legislativamente previsti perché si proceda alla

riqualificazione urbana di Cornigliano. Allora, se viene meno il presupposto di una di queste due, e se poi non sarà così sarò felice di poter capire qual è l'errore di valutazione che sto compiendo, è da riprogrammare completamente, anche sotto il profilo finanziario, anche sotto il profilo dell'utilizzo delle somme residue, la riqualificazione urbana di Cornigliano. Viene meno il presupposto almeno nei suoi aspetti di carattere operativo, mi auguro che non venga meno in assoluto, perché il disegno era di spostare la rimessa da via San Giovanni d'Acri nell'area di Campi. A questo punto occorre che ci si dica che la metteremo da un'altra parte, visto che è venuto meno il presupposto operativo di questo spostamento. Oppure che non faremo più questo e che dovremo rivedere completamente la programmazione degli interventi.

Altro aspetto su cui colgo l'ingegneristica per perfezione dell'amico e consigliere Bruno, è vero che per quantificare le somme che Società per Cornigliano dovrà impegnarsi ad utilizzare per la riqualificazione dell'ex mercato bisogna capire esattamente che cosa ci si vuol fare, ma in linea di massima non l'abbiamo capito. Non solo lo abbiamo capito, lo abbiamo proposto e c'è stato detto formalmente che va bene, che la nostra proposta era accettata. Questo bene è passato in carico, dal punto di vista patrimoniale, al municipio e ha formalmente una destinazione d'uso di carattere associativo.

Quindi, così come vorrebbe peraltro fare l'assessore Bommara, perché su questo nella più assoluta trasparenza non abbiamo problemi a dire che abbiamo due visioni diverse, potremmo metterla in gara con il prossimo bando che sta per uscire relativo alle sedi associative vacanti.

Il problema è che, però, chi vincesses questo bando si ritroverebbe con una topaia. Vogliamo avere la certezza che questa topaia venga riqualificata per poterla mettere a bando senza prendere in giro colui che sarà il futuro vincitore del bando stesso. È chiaro che l'impegno non potrà essere un impegno di dettaglio all'euro, perché a seconda dell'utilizzo specifico di quell'associazione vincitrice potranno esserci 1000 euro in più o 1000 euro in meno, a seconda di come avrà i punti luce o la dislocazione delle tramezze.

Però non credo che sia questo il punto. Il punto politico è che vorremmo avere un impegno da parte del Comune di Genova a che chieda formalmente a Società per Cornigliano che ribadisca un impegno che nei pour parler di 10 anni credo ci sia sempre stato peraltro, ad impegnare una somma che può essere di 1 milione e mezzo o che non so quale possa essere, di 2 milioni, non lo so, ma che ci sia un impegno formale ad utilizzare questa somma per la riqualificazione. A quel punto noi procederemo al bando.

Il vincitore potrà anche fare la distinta di ciò che vuole per una riqualificazione rispondente alle sue esigenze di quel manufatto ed ovviamente non potrà chiedere le maniglie d'oro perché la somma è stata, almeno a grandi linee, predeterminata.

Il percorso che noi abbiamo proposto è questo, manca però a tutt'oggi, lo ripeto, se non è successo qualcosa nel frattempo come la vendita a Spinelli, l'input che il Comune deve dare a società per Cornigliano perché impegni le somme in questo senso.

RUSSO – PRESIDENTE

Assessore.

BERNINI – VICE SINDACO

Cercherò di essere breve ma di rispondere a tutte le istanze che sono emerse oggi, partire da quella sollevata inizialmente da Collu relativamente alla collocazione dell'ospedale, anche perché è vero che da molto tempo si discuteva della reale fattibilità di quell'insediamento, io ero tra quelli che sostenevano che non ci si faceva e si è dimostrato tale. Però devo ammettere che la certezza da parte di ENAC del diniego a realizzare lì un

ospedale e la motivazione di questo diniego, cioè il fatto che la concentrazione lì di tante persone che è difficile evacuare velocemente in un'area di rischio di incidente legata all'aeroporto, ci è arrivata quest'estate. Tant'è che stavo dicendo al consigliere Grillo che noi c'eravamo impegnati come assessorato all'urbanistica e alla grande infrastruttura a fare una relazione rispetto alle risposte di ENAC alla Commissione, non lo abbiamo ancora fatto.

Lo faremo penso a breve, dando questa e le altre indicazioni che sono uscite da parte di ENAC.

A settembre ci arriva la risposta definitiva di ENAC, che sancisce una cosa che molti di noi ritenevano già, io ho sempre aggiunto il fatto che se scegliamo di mettere Ansaldo là che fa turbine deve avere per forza, per il tipo di attività che fa, un livello di emissione rumorosa incompatibile con la presenza di un ospedale a fianco, da classe quattro a classe uno non si può passare mettendone uno a fianco all'altro, per norma di legge. Una volta scelto di mettere lì Ansaldo a fare turbine, già avevamo scelto di non fare l'ospedale lì.

Ma comunque il motivo importante fino a quando avremo un aeroporto in questa città che funziona è quello che comunque in quell'area ENAC ci vieta di fare questo. Può darsi deroga su una gru di una certa altezza, ma lì è area di incidente potenziale, speriamo che non succeda mai, però bisogna mettersi nelle condizioni di evacuare velocemente quella zona.

Quindi attività produttive sì perché hanno un piano veloce di evacuazione, una scuola o un ospedale no perché hanno difficoltà maggiori.

Che poi invece sia impossibile oggi cominciare a mettere un chiodo in quell'area rispetto anche alla progettazione di cui parlava Enrico Da Molo prima, cioè verde urbano e la palestra da realizzare per le società cornigliesi, così come erano state volute dal primo documento del 2008, dipende dalla pianificazione che la regione ha dato e che noi abbiamo acquisito in questo Consiglio insieme con il piano urbanistico di questa città, che delimita quelle che sono le zone di classe A, cioè quelle esondabili in cui non è possibile fare nessun attività in questo momento. È vero che però nel momento in cui avremo finito le due strade di collegamento e ci saranno gli argini rifatti, sarà possibile escludere quell'area da quelle di classe A, fare la ripermetrazione e quindi le sarà possibile sviluppare l'attività. Nel frattempo si può cominciare a ragionare su quali possono essere i destini di queste aree tra tre anni, tre anni e mezzo, quando saranno finiti i lavori delle due strade di collegamento con il Polcevera.

Ritorno su quello che abbiamo detto prima, secondo me sarebbe opportuno che questo ragionamento avvenisse anche in relazione con quanto si sta sviluppando come potenziale nelle aree limitrofe, cioè evitando di ragionare tutto soltanto a macchioline di leopardo, ma ragionando su cosa ci può essere nella strada che va a raggiungere l'area produttiva dell'Ilva, in aree che oggi sono libere da attività produttive, purtroppo cioè non impiegano nessun lavoratore oppure ne impiegano troppo pochi rispetto a quello che potrebbe essere il potenziale, vedi quelle occupate dal cavaliere Spinelli.

Quindi questa discussione va affrontata in primis a livello territoriale, ma che secondo me va portata all'interesse del Consiglio della città, perché, diciamo chiaramente, quello è un nodo che vista l'infrastrutturazione, visti gli interventi che sono fatti, merita di ragionare.

Piazza viene a raccontarvelo nei prossimi giorni, io l'ho vissuto dall'altra parte della barricata la questione di Villa Serra. La riqualificazione esterna di quella Villa è stata fatta in maniera ottima, anche coinvolgendo l'allora Direttore del Dipartimento Restauro dell'Università di Genova, Stefano Musso, che era la massima autorità nella nostra Facoltà di Architettura locale per quanto riguarda i restauri conservativi, e ora abbiamo una facciata molto bella, che ha ripreso le sembianze che poteva avere quando è stata realizzata, ma abbiamo una facciata che è un contenitore di un edificio che non ha avuto dentro nessun intervento.

Perché dicevo che ero dall'altra parte della barricata? Perché un po' di proposte noi l'avevamo fatte quando ne abbiamo discusso nel municipio, anche quelle che avanzava la stessa Società per Cornigliano allora, non ero ancora Presidente io, cioè quella di ampliare la

capacità di insediare lì l'incubatore di imprese legate alle strutture video, cioè di usarla per portare dei lavoratori a Cornigliano che forse più di altre cose potrebbero eliminare il pericolo che decada il tessuto commerciale.

Questo è già successo per le trattorie di Cornigliano con le poche aziende, già 50 aziende installate, tutto intorno a Villa Bombrini, quelle che prima erano trattorie che stavano per chiudere, perché non c'era più nessuno che ci lavorava dopo la chiusura dell'Ilva, hanno cominciato ad acquisire un loro respiro.

Certo, dentro ci dovrebbe stare anche il ragionamento sulla rimessa, però non era un elemento costitutivo, era uno degli elementi soggetto a pattuizioni, discussi; non c'è nessun articolo, nessuna norma che lo prevede. Tant'è che non riguarda soltanto Cornigliano, infatti ogni tanto lo diceva anche la Presidente, riguarda anche Sampierdarena. Se ricordate l'accordo, era che le due rimesse, Sampierdarena di via Paolo Reti e Cornigliano via d'Acri, venissero vendute con questa valorizzazione e si fa un'unica rimessa efficiente per il Ponente. Oggi tutta questa roba è finita. È finita dentro al quadro di ristrutturazione AMT. Voglio dire che avremmo dovuto discutere di questo quando abbiamo discusso di come AMT si riorganizzava e per cosa usava le risorse, perché riguarda anche Boccadasse che non c'è più, perché riguarda anche Guglielmetti che non c'è più, perché riguarda quello che è successo, ahinoi, in un percorso lungo che ha visto almeno due cicli amministrativi nel cercare di trovare risorse per tappare buchi dentro la gestione di AMT, senza peraltro riuscire davvero a ristrutturare il tetto in modo che non ci piova più dentro. Abbiamo continuato soltanto a mettere una toppa qua e una toppa là, continua a piovere dentro ogni anno e lo vedremo quando discuteremo del bilancio quest'anno e del contributo che il Comune dovrà dare ad AMT.

Allora lì il ragionamento secondo me non è "fa saltare qualche cosa", purtroppo non fa saltare niente, esclude quell'area, proprio quell'area lì, perché invece immediatamente a valle abbiamo il progetto già approvato dalle ferrovie ed inserito dentro al piano di sviluppo triennale della stazione nuova di San Giovanni d'Acri dove - giusto questa mattina in Giunta se ne discuteva - la richiesta che noi facciamo è di inserire queste nuove realtà di stazione di fermata ferroviaria dentro ad un patto per la città perché vogliono dire: metropolitana di superficie; perché vuol dire che da Voltri a Brignole non devo prendere due autobus, ma posso arrivarci con una linea metropolitana. Che cambia anche probabilmente i fabbisogni di AMT in termini di deposito e di mezzi dentro a Cornigliano e a Sampierdarena e allora poi si potrà anche richiedere di trovare una soluzione.

Io sono ottimista, me ne rendo conto, però chiamo in causa anche Da Molo, noi qualche ipotesi per trasferimenti di mezzi AMT nelle aree che si liberano lì intorno l'abbiamo anche fatta ad AMT, cioè non abbiamo soltanto enunciato, come Società per Cornigliano l'abbiamo buttata lì, la risposta è: "non c'è una lira, ragazzi, di conseguenza per adesso non facciamo niente." Però invece questo è un problema.

Come è un problema politico che io ho sollevato pubblicamente il fatto che si è lasciato impunemente mettere all'asta quell'area. Se ricordate io vi dissi anche che secondo me urbanisticamente, lo dissi in commissione, non era possibile darlo ad Amiu per il tipo di attività che Amiu ci doveva fare. Tant'è che poi non si è fatto, Amiu non ha partecipato alla gara. AMT ha fatto una gara pensando che partecipasse Amiu, ha partecipato il commendatore Spinelli che l'ha presa. Io penso che non possa pensare lui di farsi dentro un deposito di container perché non fa parte delle attività consentitemi di urbanisticamente in quell'area. Mi impegno con i miei uffici a non fare questa roba. Potrà continuare a fare lui lì l'autoporto, il problema che mi pongo, mi rendo conto che è un atteggiamento un po' da economista borghese, ma la garanzia di una situazione di mercato, per quanto riguarda l'autotrasporto, in aperta concorrenza, Enrico, vienimi incontro, nel momento in cui il monopolista ha a disposizione l'unico autoporto, succede che alla fine il monopolista si becca l'unico autoporto e fisserà lui il prezzo della sosta dei mezzi di trasporto anche per gli altri piccoli operatori che

operano, gli artigiani Cna piuttosto che gli altri dell'altra associazione, che operano sul territorio genovese. Non mi piace, l'ho dichiarato in Giunta e in altre occasioni. Questo è quello che è avvenuto.

Ho parlato di Villa Serra, io ho la stessa identica opinione che ha espresso Bruno sulla questione del mercato di Cornigliano, e come Spatola sa gliel'ho anche scritto. Non è possibile pensare che Società per Cornigliano possa dire: "ti do dei soldi a caso se non so cosa ci fai dentro". Una vera fonte di attrazione sociale in un'area va costruita anche in termini di comunicazione, di raccolta di consensi.

Come noi abbiamo fatto il passaggio di via Cornigliano, due step, il primo in cui abbiamo fatto le assemblee pubbliche e in cui abbiamo chiesto agli abitanti e ai commercianti come la volevano, presenti quelli che ci avrebbero aiutato a fare il bando, in quel caso RiGenova. Un bando, che evidenziasse i primi cinque soggetti e poi ulteriore selezione di questi per trovare quanto costa alla fine il progetto definitivo, un equivalente funzionale va fatto anche per quella cosa del mercato, secondo me. Cioè si faccia un concorso di idee, di proposte su qual è l'idea che può essere fattore di attrazione maggiore su quell'area, per quanto riguarda il futuro della città.

È vero che faccio partecipare la gente a cui dico: "non è detto che poi alla fine realizzi quella cosa lì", però intanto faccio nascere l'idea, comincio a convincere la cittadinanza che quello può essere il percorso e a quel punto io da vicepresidente mi batto fino alla morte perché venga finanziato un progetto di cui so però qual è l'ammontare complessivo massimo. Direi invece: "senz'altro 1 milione te lo do", posso anche dirlo, ma come lo argomento in consiglio d'amministrazione? È una società a responsabilità limitata, che però ha un consiglio che deve in qualche modo argomentare sulla base di un percorso. Non può dare un contributo al Comune di Genova se non c'è una progettazione che individua i limiti. Se quello è il percorso, credo che non ci sia alcun problema a dire che quell'attrattore sociale va fatto. Anche perché, e cerco di concludere, noi soldi non è che ce le abbiamo da buttare via. La mia posizione la sapete, non è che io sia contro i lavoratori, ma l'accordo di programma cui faceva riferimento Da Molo parlava di 36 mesi in cui c'era un obbligo di utilizzare i fondi della bonifica per fare integrazione salariale. Finiti quei 36 mesi non ci doveva essere più quest'obbligo. Il sindacato ha fatto una lettura diversa del testo dell'accordo, ha continuato a sostenere che comunque per sempre si doveva pagare. E qui si andava incontro, come ho dichiarato, ad una lotta tra i poveri, perché vai a togliere non allo Stato, al Governo, all'organizzazione, ma ai cornigliesi, gli stessi che hanno subito per anni, e non solo i cornigliesi.

È impossibile pensare che per mantenere un'integrazione, non quindi dare lo stipendio, perché la cassa integrazione ce l'avevano lo stesso, ma dare un'integrazione fino a portare dalla cassa dal 60-70-80% del salario, si dovessero utilizzare i soldi di una parte che è una parte popolare, che è una parte povera, di una parte che aveva finalmente ottenuto una contribuzione e che continua adesso a dover chiudere delle cose.

Il Lotto 10 tra poco verrà assegnato perché la ditta la stanno individuando, stanno facendo gli ultimi lavori di verifica delle anomalie e poi verrà assegnato. Quel Lotto io lo chiamerei Lotto "Cesura", in realtà, perché era un consigliere municipale di Cornigliano, anzi di Coronata, peraltro di Rifondazione Comunista, che si batté fino all'ultimo e convinse tutti noi a fare la battaglia affinché ci fosse questo collegamento. La prima fase di elaborazione del progetto finiva lì, davanti alla stazione, creando tutto quel casino che adesso c'è, quindi Cesura aveva visto lungo, pur essendo un ferroviere e non un autista della AMT, su quali sarebbero stati i risultati di una progettazione limitata.

Ciò detto, noi lavoreremo su tutte queste cose.

Chiudo con questo, gli spazi acquei sono importanti, temo che il lavoro vero si potrà stabilire se è fattibile o no, sapendo se ci rimane qualcosa e soprattutto come finiscono i lavori legati invece al bacino del Polcevera sul lavoro di dragaggio del fondo in funzione anche delle esondabilità delle aree e tutte queste questioni, che però sono presidiate sia da Società per Cornigliano che è da Arpal e da Sviluppo Genova.

RUSSO – PRESIDENTE

Una breve replica al presidente Spatola. Poi vorrei dare la parola al dottor Collu che sta aspettando pazientemente.

SPATOLA – PRESIDENTE 6° MEDIO PONENTE

Grazie Presidente. Siccome non voglio monopolizzare o fare un ping pong dialettico, dico soltanto che la ricostruzione fatta dal mio amico personale, vicesindaco ed assessore all'urbanistica relativamente alla procedura con cui si è arrivati a dare una determinata destinazione d'uso all'ex mercato di Cornigliano e la richiesta conseguente a Società per Cornigliano non mi convince. O meglio, non l'accetto, non la riconosco come rispondente.

Dopodiché, se quest'aula ritiene che sia opportuno approfondire l'argomento e vuol sapere qual è la ricostruzione che invece faccio io di questa vicenda, allora sfrutto la possibilità che lei mi dà di intervenire e precisare, altrimenti non voglio togliere ulteriore tempo.

RUSSO – PRESIDENTE

Mi diranno i commissari se eventualmente aggiornare la commissione sul tema o magari ne convochiamo una ad hoc e vediamo un attimo.

COLLU – GRUPPO LAVORO CORNIGLIANO

Grazie Presidente. Io concluderei, anche perché forse stiamo girando sulle stesse cose da un po' di tempo, da un paio di ore direi.

Quello che mi fa piacere è che finalmente una parte importante politica di questa città riesce a leggere i problemi di questa riqualificazione, quindi continuo a ringraziare questa assise.

Questo gruppo di lavoro ha chiesto anche un'audizione ai capigruppo della Regione, tanto per tenerli informati di cosa sono i nostri prossimi passaggi, perché vorremmo che il rivolgersi alla parte politica della città sia veramente un segnale di aiuto, perché solo voi potete veramente far capire ad un sottosegretario di turno che verbalizza l'impegno a restituire i soldi per la riqualificazione, solo voi avete la possibilità di avallare queste nostre dichiarazioni. Solo voi con la vostra posizione politica, in qualità di cittadini della città o cittadini della Regione, quando parleremo anche in Regione, potete veramente avanzare queste posizioni, non tanto richieste, perché il gruppo di lavoro ha chiesto anche con propri vari comunicati stampa il ritorno delle vecchie contribuzioni, quindi il totale degli 11 milioni, non solo dei 5 per cui il Sottosegretario si è impegnato. Quegli 11 milioni ci levano per esempio la ristrutturazione di Cornigliano, perché ce ne vogliono 5. Ci levano per esempio la ristrutturazione del mercato, ci levano l'utilizzo dell'area ex gasometri, quindi di farci un qualcosa. Chi glielo va a dire ai cornigliesi, dopo 40 anni di siderurgia, di sofferenza, dopo finalmente sono arrivati i soldi, che non ci sono più perché sono stati presi.

E non voglio soffermarmi, come ha detto Bernini prima, sul rischio della guerra tra poveri, non c'è una guerra tra poveri. Gli operai di Transiders sono anche abitanti di Cornigliano. Quindi è veramente molto rischioso questo. Anche loro vogliono rivedere Cornigliano rinascere.

È giusto, come diceva Bommara, che Cornigliano ha il dovere, cioè noi tutti abbiamo il dovere verso Cornigliano di farla riemergere a pari delle altre delegazioni, perché lo è più da quando si è insediato il primo impianto siderurgico. Quindi vi chiedo veramente il vostro

impegno personale come politici locali ad avallare questo tipo di nostra richiesta, che poi è totale perché non è solo del Gruppo di Lavoro dei corniglianesi, ma è di tutta la città.

GRILLO – PDL

Modificherei la mia proposta iniziale, quella che ho sviluppato nel corso dell'intervento, che era quella di inviare le relazioni, che poi il Comitato, come è stato opportunamente chiarito, è anche espressione del Municipio, la mia proposta originale era che le relazioni fossero inviate alla Giunta e poi vi fosse una relazione della Giunta al Consiglio.

Mi trova concorde l'ipotesi di un aggiornamento della seduta della Commissione, inviando però le relazioni che ci sono pervenute a tutti gli assessori e che nell'aggiornamento della Commissione siano presenti anche gli assessori interessati ai problemi posti. Gli assessori che eventualmente non potessero partecipare rassegnino una relazione scritta, perché i problemi posti dal comitato credo riguardino tutti gli assessori della giunta.

L'aggiornamento però rendiamolo costruttivo. Ci sono delle proposte, su queste proposte ogni singolo assessore fornisca le adeguate risposte. Segua questo mio consiglio, Presidente, diversamente la riunione di Commissione alla fin fine si riducono ad essere produttive con il rischio di non soddisfare appieno il desiderato dei cittadini in questo caso di Cornigliano.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI – M5S

Mi mancano alcune cose, cioè non ho sentito se vi è un cronoprogramma puntuale. Sull'ipotesi invece di sopralluogo della Commissione in loco Lungomare Canepa, non c'è stato nessun chiarimento.

BERNINI – VICE SINDACO

Su Lungomare Canepa, la soluzione che ha pensato di assumere l'assessorato è quella di realizzare in municipio un comitato di monitoraggio locale. Cioè abbiamo messo direttamente in contatto Sviluppo Genova, municipio, vigili, mobilità, per creare un qualche cosa che rispondesse già localmente all'eventuale criticità, con la presenza della ditta che ha vinto la gara, proprio per evitare che ci fossero dei passaggi intermedi che non sono gestibili, perché lì tra l'altro è una lunga linea e basta. Per cui molto interessante potrebbe essere fare un incontro non per forza in loco perché è un cantiere in cui è difficile entrarci, per essere chiari, si può fare la passeggiata su via Sampierdarena, non sull'area di cantiere, però un incontro a cui partecipi anche il Presidente del Municipio e il Gruppo di Lavoro che fa il monitoraggio può essere utile, anche per capire se funziona, se non funziona, che problematiche sono emerse.

RUSSO – PRESIDENTE

Sulla richiesta di Commissione, diciamo che organizzarla in loco è una complicazione per la verbalizzazione. Forse è più rapido se la facciamo in aula, però non c'è problema, la organizziamo. Era solo per semplificare. La mettiamo in calendario il più presto possibile.

PUTTI – M5S

Altra cosa che non avevo sentito, ma forse per colpa mia, dal presidente Spatola, il discorso dell'anagrafe che è stata tolta da Cornigliano come lo inseriamo nell'idea... capisco che sia una piccola cosa, però siccome sta accadendo in tante periferie che avrebbero bisogno di tanto e invece gli togliamo quel poco che hanno, è nella direzione di sostenere la periferia di Cornigliano? A me non sembra, quindi, di nuovo, rispetto a questo volevo un brevissimo accenno su quali sono realmente le motivazioni.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego.

SPATOLA – PRESIDENTE 6° MEDIO PONENTE

La ringrazio di questa provocazione. Avrei voluto parlare di questo e anche dei rom di Villa Bombrini, ma non volevo esagerare nel sottrarre tempo all'ordine del giorno più strettamente inteso, visto che me ne ero già preso parecchio.

Cornigliano vive di un disagio profondo che poi fa sì che si esasperino ulteriormente altre cose che hanno una valenza negativa, ma che poi vengono vissute, se mi si consente, anche in termini ancor più esasperati di quanto non siano.

Per quanto riguarda la chiusura imminente, la prossima settimana ci sarà la chiusura totale, contrariamente a quello che è il mio stile, perché sono sempre molto istituzionale e rifugio dalla media di città, questa volta ho agito d'anticipo e ho già comunicato ad alcune testate giornalistiche quello che avverrà domani ed in prospettiva la settimana prossima. Domani ci sarà l'affissione di un cartello da parte della dirigenza del Municipio che preannuncia era la chiusura totale, se non cambierà qualcosa in queste ultime 24-48 ore, dello sportello anagrafe di Cornigliano la prossima settimana, che già era rimasto chiuso provvisoriamente durante l'estate per mancanza di personale e che poi, con grande fatica organizzativa da parte della nostra dirigenza si era riuscito ad aprire due volte alla settimana.

Nonostante le reiterate richieste, e in via burocratica e in via politica, da parte del municipio di reintegrazione del personale carente, abbiamo votato all'unanimità il 27 ottobre scorso, in consiglio municipale, una interpellanza al Sindaco ex articolo 10 del regolamento sul decentramento. Interpellanza a cui il sindaco o assessore delegato dovrebbe rispondere obbligatoriamente entro 30 giorni, non sono ancora passati e io sono certo che il sindaco Doria o l'assessore delegato risponderà.

Devo dire per il vero, sempre polemicamente, che sto ancora attendendo le interpellanze al Sindaco che facemmo sotto la presidenza di Bernini al sindaco Vincenzi.

Spero che il nuovo corso ci consenta di avere una risposta entro 30 giorni, come invece non avemmo durante il precedente mandato municipale. Interpellanza in cui non si dà conto soltanto di quanto sia calata in termini di organico la disponibilità di personale relativamente a quella categoria contrattuale, che credo sia la C, che consente di adibire al servizio di anagrafe i dipendenti, ma quanto sia calato l'organico complessivamente anche in tanti altri settori interni al municipio.

Ovviamente i cittadini entrano in fibrillazione quando viene meno un servizio di front-office, perché è maggiormente percepito. Ma le nostre aree tecniche sono alla frutta. La nostra area tecnica è costituita da quattro operai, un caposquadra e due geometri e a tutti gli oneri manutentivi relativi alle scuole del territorio, più tutto il resto che ovviamente si chiede di collaterale ad un area tecnica municipale. Questo è un aspetto meno eclatante, meno evidente, perché non sono servizi di front-office, ma che comunque fanno sì che i servizi che ha proposto questo Comune non vengono sostanzialmente erogati. Abbiamo chiesto al Sindaco

che si dia conto di qual è la politica del personale di lungo periodo e quali sono le misure che si intendono adottare nel breve termine per ovviare a scelte necessitate a cui si va incontro.

Non abbiamo ancora ricevuto risposta, ma soprattutto non ha ricevuto risposta il nostro dirigente a questa accorata richiesta di rinforzo organico. Per cui domani verrà affisso il cartello che vi dicevo all'anagrafe di Cornigliano e dalla prossima settimana, spero provvisoriamente, l'anagrafe di Cornigliano dovrà essere chiusa.

Un aspetto che non c'entra niente con l'ordine del giorno di oggi ma che comunque dice qual è la situazione di disagio profondo che vivono cittadini di Cornigliano è la presenza del campo rom ai margini, ai bordi di Villa Bombrini. Non vorrei essere strumentalizzato e frainteso. Fermo restando la volontà politica di integrazione, rispetto a qualsiasi soggetto e a qualsiasi etnia appartenga, è assolutamente indecoroso ed è offensivo nei confronti di quelle stesse persone che permangano situazioni così incresciose anche dal punto di vista igienico, sanitario, dal punto di vista del decoro urbano, del diritto dei cittadini a vivere in un ambiente confacente al mondo civile. Su questo aspetto noi non siamo riusciti ad avere risposte operative da quattro anni a questa parte. Questa è la situazione in cui si vive.

Grazie per la provocazione, ormai la mia famigeratezza è tale per cui si sa che alle provocazioni rispondo.

RUSSO – PRESIDENTE

Pastorino.

PASTORINO – FDS

Grazie Presidente, ma sull'ordine dei lavori, perché abbiamo avuto un po' di risposte, però abbiamo avuto anche delle richieste di collaborazione, di aiuto da parte dei cittadini, da parte del Municipio. Quindi io direi di aggiornare la Commissione, cercando di capire come possiamo fare, almeno di concerto con la Regione, a farsi restituire quei 5 milioni che si sono impegnati a restituirci. Anche perché i milioni a disposizione per la riqualificazione e le bonifiche sono tantissimi ai miei occhi, quindi sarebbe anche importante capire i tempi e le procedure. Quindi capire tra qualche mese tutti gli impegni e tutte le poste che il dottor Da Molo ha messo sull'utilizzo di quei fondi, se vanno a buon fine, la progettazione a che punto è. Quindi ci diamo due mesi, tre mesi, cerchiamo di capire come fare a farsi restituire almeno gli ultimi 5 milioni che abbiamo prestato, sono 10 miliardi di vecchie lire.

RUSSO – PRESIDENTE

Cerchiamo di concludere e di darci un ordine dei lavori. A due mesi benissimo fare la Commissione sull'aggiornamento come diceva il consigliere Pastorino, rispetto alle cose che diceva il direttore Da Molo.

Sul documento rinvierai a martedì prossimo, così da firmarlo come gruppi consiliari e chiediamo al Presidente di metterlo al primo Consiglio utile. L'occasione è martedì prossimo, lei si fa carico magari di riferire ai diversi gruppi, io riferirò al mio, di questa volontà di fare un documento circa un impegno nella prossima finanziaria alla restituzione di quanto anticipato da Società per Cornigliano. Quindi questa è una cosa che possiamo fare come gruppi consiliari martedì ed io mi impegno a chiedere al presidente Guerello di metterlo al primo Consiglio successivo all'ordine del giorno.

Il consigliere Grillo invece faceva un'altra richiesta, di mandare il verbale della Commissione di oggi, con le relazioni, a tutti gli assessori competenti e di convocare Commissioni specifiche per tema. Consigliere Grillo, lei si rende conto della difficoltà di mettere insieme due assessori, se io devo pensare di aggiornare una commissione con tutti gli

assessori, è la condizione ottima per riuscire a non fare nessuna commissione. Io la farei per pezzi. Se c'è il tema del mercato, è presto fatto, la rifaremo penso con l'assessore Bernini o non lo so. La dividiamo per argomenti. Le commissioni che posso convocare io che riguardano l'urbanistica, sicuramente facciamo prima, sulle altre cose vedranno gli altri presidenti di commissione. Quello che io posso fare è vedere quello che oggi era verbale, che sono pezzi che riguardano l'urbanistica, riaggiorniamo, mi pare che qualche consigliere abbiamo già avanzato delle domande. Sul Lungomare Canepa adesso magari ne parliamo vediamo di riaggiornare e fare una Commissione ad hoc, per fare prima sarebbe meglio qui, ma se c'è necessità di un sopralluogo lo verifichiamo.

Abbia pazienza, Presidente, non è che voglio essere irrispettosa, ma siamo rimasti io e lei in Commissione. È bene che chiuda i lavori. E poi se lei non parla al microfono non viene neanche verbalizzato.

Parli al microfono. Però abbiate pazienza, io vorrei anche dare un ordine ai lavori, mi scusi Presidente, sono le 16:58, io posso stare qui fino alle 20:00 ma siamo in tre consiglieri presenti. Non è colpa mia e neanche dei consiglieri rimasti.

Io la inviterei a fare questo, brevemente dire le cose che mi ha detto a voce, a metterle a verbale perché mi pare corretto rispetto a quello che lei ha da dire e ai consiglieri che sono rimasti. Poi colgo il suggerimento sul fatto di fare la commissione non con l'assessore Bernini ma con l'assessore Crivello e l'assessore Piazza e lo faremo senz'altro.

La proposta era di spezzare gli argomenti della Commissione di oggi in tanti sotto argomenti, semplicemente per riuscire poi ad illustrare meglio i temi. Prego, presidente Spatola.

SPATOLA – PRESIDENTE 6° MEDIO PONENTE

Presidente, grazie. Il motivo per cui adesso ne parlo su sua esplicita richiesta è solo perché non volevo monopolizzare con le mie precisazioni, visto che non c'era stata nessuna richiesta esplicita da parte dei consiglieri a ricostruire quel percorso ricostruito dal Vicesindaco in modo da me non ritenuto del tutto rispondente al vero, non sono entrato nel merito, ora lo faccio visto che ho avuto l'autorizzazione a farlo.

Non è vero, mio modestissimo parere, ma può essere legittimo che il Vicesindaco non conosca perché non è competente sulla materia specifica dell'ex mercato di Cornigliano, perché l'ex mercato di Cornigliano, come dice il nome stesso, è un mercato che ha smesso di essere tale e fino a quando non è stato imputato dal punto di vista patrimoniale ad altro soggetto era in carico all'assessorato, in questo caso poi tra l'altro coincide, del Patrimonio e del commercio.

Poi dopo una lunga istruttoria che ci ha impegnati per verificare insieme al gruppo di lavoro di Cornigliano quale potesse essere la migliore destinazione d'uso, su cui abbiamo anche prodotto dei documenti scritti che chi vuole può conoscere ovviamente, dopo questa lunga istruttoria fatta insieme agli assessori competenti, che sono l'assessore ai Lavori Pubblici, quindi Crivello, e l'assessore al Patrimonio e commercio, che è l'assessore Piazza, abbiamo addirittura sollecitato una manifestazione di interesse tra tutte le associazioni di Cornigliano per verificare se la destinazione d'uso di tipo associativo fosse gradita e se ci fossero delle associazioni interessate, fermo restando che poi l'assegnazione avverrà per bando. Però prima di intraprendere un percorso che giustamente, come dice il Vicesindaco, non può impegnare delle risorse senza che ci sia la certezza che ci sia un interesse effettivo della cittadinanza in tal senso, prima di impegnarsi in un percorso di questo genere, abbiamo sollecitato una manifestazione di interesse che ha visto ben cinque associazioni di Cornigliano interessate a trasferire eventualmente la loro sede in quel manufatto debitamente riqualificato. Quindi il percorso potrà non essere stato perfetto, però rispetto ai punti da cui siamo partiti, credo che questo municipio abbia reso più che perfetto, se mi si consente il latinismo, questa

vicenda, perché eravamo partiti con un manufatto dismesso che qualcuno prometteva già ad una associazione di Cornigliano, al di fuori di qualsiasi evidenza pubblica. Si può anche mettere a verbale.

La situazione che noi abbiamo ereditato come municipio è che c'era già un'associazione a Cornigliano che dava per scontato che quel manufatto, una volta riqualificato, sarebbe stato il proprio. Noi abbiamo scardinato questa impostazione, che probabilmente è dovuta al millantato credito di qualcuno, che ovviamente non ricopre, vorrei essere ben chiaro, ruoli apicali all'interno del Municipio o del Comune, però questa era la situazione che a mio modestissimo parere ha bloccato giustamente qualsiasi procedura di tipo riqualificatorio, perché è chiaro che se si sospetta in partenza che una riqualificazione debba essere fatta pro domo di qualcuno, è giusto bloccarla.

Noi nello scardinare questo mantra che correva nell'immaginario collettivo e nell'aver ricondotto a legittimità amministrativa tutto il percorso, abbiamo reso possibile, a mio modestissimo parere, lo sblocco di una situazione che altrimenti era bloccata. Credo, quindi, che la procedura che noi abbiamo seguito sia più che sufficiente per giustificare una richiesta da parte del Comune a Società per Cornigliano di impegno di fondi.

Ho dimenticato di dire che su questo io e l'assessore Bommara, non ricordo la data, abbiamo avuto un colloquio diretto con il Sindaco il quale si è impegnato nei nostri confronti di appoggiare presso la Giunta questo percorso. Siamo ancora in attesa che la Giunta dia l'input dovuto a Società per Cornigliano.

RUSSO – PRESIDENTE

La ringrazio per la precisazione, così abbiamo tutto a verbale per poter poi fare il resto dei lavori. La Commissione sul Mercato la chiederemo ai Presidenti delle Commissioni III e VI che dovranno aggiornarla.

Ringrazio tutti per il lavoro e gli auditi per la pazienza.

ESITO

Situazione valorizzazione Cornigliano. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 17.04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)